

# Dirigente d'Azienda

Federmanager Apdai Torino

DICEMBRE 2013 | n. 295



WELFARE

## 2014: Guardiamo Avanti



ESSERE DIRIGENTI



CULTURA



TERRITORIO



FEDERMANAGER



Non solo protesta, ma soprattutto proposte consegnate da CIDA al Capo dello Stato

10



Il coordinatore del Gruppo Giovani traccia il bilancio del suo mandato triennale

14



Il progetto della Regione Piemonte in collaborazione con Federmanager Minerva

21



Uno dei più grandi maestri dell'Impressionismo in mostra alla Gam di Torino fino al 23 febbraio

22



Passaggio del testimone da Castella ad Ambrosio

30



## COPERTINA



disponibile a mettere in campo gruppi di lavoro ristretti finalizzati a studiare tutti gli elementi dell'impianto rivendicativo elaborato da Federmanager.

Ciò premesso però non si deve sottacere che, purtroppo, sono emerse alcune criticità sostanziali come la fine dell'esperimento fatto con la Gestione di Sostegno al Reddito in caso di risoluzione consensuale del rapporto e l'eliminazione di certi automatismi definiti (non da noi ovviamente) anacronistici se si vuole dare maggior senso allo spirito innovativo della contrattazione iniziato nel 1994. Anche il secondo livello del TMCG ha destato perplessità di attuazione per molte aziende medio-piccole ed il rilievo non è passato inosservato nell'ambito della dialettica iniziale fra le delegazioni.

Un bello scontro, in ogni caso, dal quale possiamo recuperare forza e consapevolezza delle nostre possibilità, oppure dal quale possiamo uscire con le ossa rotte (la disdetta del CCNL è possibile per entrambe le parti non dimentichiamolo). Come fare a evitare che si verifichi la seconda alternativa? E' - come si dice - una bella domanda.

Proviamo a cercare qualche risposta pur non impegnando le parti contrattuali: invece del GSR, si può pensare all'utilizzo del periodo temporale di preavviso (anche sostituito da indennità) per lo svolgimento di un percorso obbligatorio di riqualificazione-formazione-placement a carico del datore di lavoro cessante, in solido con gli Enti paritetici oggi esistenti; percorso di riqualificazione in grado di pilotarci verso l'approdo in una realtà lavorativa diversa e con garanzia di copertura previdenziale a capitalizzazione, nonché assicurativa integrativa, anche per il periodo ulteriore al preavviso coperto dall'Aspi.

Per quanto concerne poi gli automatismi sopravvissuti (es. scatti di anzianità e indennità di trasferta), nella denegata ipotesi di una impossibilità futura di riconoscimento, si potrebbe pensare all'avvio reale e garantito di una remunerazione del risultato che finalmente premi il merito e non la fedeltà (con un meccanismo automatico di penalizzazione in caso di inottemperanza aziendale). Per ricorrere ancora una volta ad una frase fatta, la fedeltà è virtù dei cani, la lealtà lo è degli uomini.

Ipotesi ... mere ipotesi ..., ma la fantasia sindacale non deve soffermarsi all'ovvio bensì andare oltre ...

A partire da subito dopo le festività di fine anno due gruppi di lavoro specialistici misti inizieranno a lavorare concretamente per dipanare i nodi messi nel piatto; formuliamo fin da ora i migliori auguri ai colleghi che ne fanno parte, ben sapendo quanto difficile sia il loro ruolo e quanto essi sentano sulle loro spalle il peso della responsabilità che hanno accettato.

Stiamo scrivendo queste righe ancora prima di Natale e vorremmo formulare a tutti i lettori in generale, e ai colleghi in particolare, i nostri migliori Auguri di Buone Feste, ma sappiamo bene che essi le leggeranno nei primi giorni del 2014 e dunque ci limitiamo agli Auguri di Buon Anno: un anno è un tempo relativamente lungo e riteniamo che gli auguri possano essere graditi anche se ricevuti ad anno già iniziato.

La Redazione

Viviamo tempi nei quali non è facile guardare avanti, ma abbiamo a portata di mano un'occasione per farlo: il rinnovo del contratto.

Il 4 dicembre con una prima riunione e mercoledì 18 con una seconda, è iniziato il confronto vero fra le delegazioni plenarie e, per parte nostra, sono stati messi sul tavolo gli argomenti che consideriamo fondamentali: il riconoscimento del ruolo ed il conseguente sistema premiante, ma concreto, del merito.

La delegazione di Confindustria ha manifestato subito un'apertura al dialogo "informativo" cioè all'analisi congiunta degli elementi fondanti le richieste per il rinnovo dichiarandosi



### DIRIGENTE d' AZIENDA:

www.torino.federmanager.it  
Periodico di Federmanager Torino APDAI  
in collaborazione con:  
Federmanager Aosta e CIDA

Fondato da:

**Antonio Coletti**

Direttore responsabile:

**Carlo Barzan**

Condirettori:

**Andrea Rossi**

**Roberto Granatelli**

Coordinamento editoriale:

**Claudio Cavone**

**Antonio Sartorio**

Segretaria di redazione:

**Laura Di Bartolo**

Dirigente d' Azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa. Anche a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA - Presidenti CIDA - FASI - CONSED



FEDERMANAGER



### Publicità:

c/o Federmanager Torino APDAI

tel. 011.562.55.88

ildirigente@fmo.it

### Direzione - Redazione - Amministrazione:

c/o Federmanager Torino APDAI

via San Francesco da Paola 20 - 10123 Torino

tel. 011.562.55.88 | Fax 011.562.57.03

amministrazione@fmo.it

ildirigente@fmo.it

Editore:

**FEDERMANAGER TORINO APDAI**

Presidente:

**Massimo Rusconi**

Vice - Presidente:

**Anita Marina Cima**

Tesoriere:

**Claudio Cavone**

presidenza@fmo.it

Grafica:

**Byters s.r.l. - smart solutions - Torino**

Stampa:

**Cdm Servizio Grafico S.r.l. - Collegno - (Torino)**

Spedizione in abb. post. Pubblicità 45% art. 2

Comma 20/b Legge 662/96 filiale di Torino

Iscrizione al ROC numero - 21220



Associato all' USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)  
Autorizzazione del Tribunale di Torino n.2894 del 24.01.2011

**Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.**

La tiratura di questo numero è stata di **6.000 copie.**



## I manager condannano questa politica

Non solo protesta, ma soprattutto proposte consegnate da CIDA al Capo dello Stato



## Fiducia, ecco il tema del prossimo meeting dei Giovani Dirigenti

Il coordinatore del Gruppo Giovani traccia il bilancio del suo mandato triennale



## I Cda aprono alle donne, una svolta importante del fare nel rinnovamento

Il progetto della Regione Piemonte in collaborazione con Federmanager Minerva



## Renoir, pittore delle scene di vita vissuta

Uno dei più grandi maestri dell'Impressionismo in mostra alla Gam di Torino fino al 23 febbraio



## FASDAPI un mondo in evoluzione

Passaggio del testimone da Castella ad Ambrosio



PRIMO PIANO

# Sommario **n.295**

Articoli in evidenza

<b>.EDITORIALE</b>	<b>4</b>
Guardiamo avanti	
<b>.ESSERE DIRIGENTI - La professione di dirigente</b>	<b>10</b>
Uscire dalla sindrome di Calimero (di Giorgio Ambrogioni)	
I manager condannano questa politica (a cura di Cda)	
<b>.TERRITORIO - Articoli legati al territorio e alla società civile</b>	<b>14</b>
Fiducia, ecco il tema del prossimo meeting dei Giovani Dirigenti (di Federico Dosio)	
START4TO Tutto quello che volevi sapere sul mondo delle start-up: il primo workshop sul mondo delle start up torinesi (di F.D.)	
<b>.FEDERMANAGER TORINO - Attività e iniziative di Federmanager Torino e CIDA</b>	<b>21</b>
Premio Federmanager Torino: assegnate due borse di studio (di M.S.)	
I cda aprono alle donne, una svolta importante del fare nel rinnovamento (di Maria Pia Pianta)	
<b>.CULTURA - Il mondo della cultura</b>	<b>22</b>
Renoir, pittore delle scene di vita vissuta (di Mariangela Salvalaggio)	
Shannon e la nascita della crittografia contemporanea (di Angelo Lavison)	
<b>.WELFARE - Previdenza e servizi sociali</b>	<b>30</b>
FASDAPI un mondo in evoluzione (di Adriano Castella e Vittorio Ambrosio)	
<b>.VARIE - Vita associativa, DirClub, Lettere dei lettori</b>	<b>31</b>
DIRCLUB Piemonte	
The way we were (di Carlo Barzan)	



# Guardiamo avanti

In un'intervista al nostro direttore, Massimo Rusconi delinea una situazione in chiaroscuro nella quale ci invita a far prevalere i "chiari" sugli "scuri"



**C**aro presidente, nella prima assemblea annuale del tuo mandato, innovando rispetto alla prassi, hai proposto alcune riflessioni a braccio, affidando la lettura della relazione statutaria approvata dal consiglio direttivo al consigliere più giovane di età. E' stata una sorpresa positiva per tutti, ma ancora più sorprendente è stato l'incipit delle tue riflessioni, basato sul contrasto fra macrodati a livello mondiale (povertà, mortalità infantile, accesso ai servizi di base, vita media ecc.), tutti estremamente positivi nella loro evoluzione dell'ultimo ventennio, e situazione economica dell'"occidente" e dell'Italia in particolare. Il tuo messaggio in sostanza è stato un invito a smetterla di guardare indietro, piangendo sulle rovine di ciò che abbiamo perso, per rivolgere lo sguardo verso le opportunità che i nuovi equilibri geopolitici ci offrono. Seguendo questa falsariga, come aggiorneresti a oggi il tuo ragionamento di allora?

Sono elementi che si valutano con scadenze decennali e non ho elementi nuovi su cui ragionare: certamente, visto dalla scrivania del Segretario generale dell'ONU, il mondo appare in una fase di crescita accompagnata da rilevanti fenomeni di riequilibrio e di redistribuzione, mentre le Cancellerie dei paesi "occidentali" stentano ad adattarsi ai nuovi equilibri e reagiscono in modo diseguale e con velocità diverse. In Europa non mancano casi di successo ed anche alcune nazioni tra le più colpite danno segni di essere in grado di procedere a riforme strutturali, preludio a possibili recuperi, mentre in Italia alla crisi industriale si aggiunge quella politica, con incapacità di prendere alcune misure fondamentali e necessarie.

## Quali ad esempio?

Te ne cito quattro al volo:

- *taglio della spesa pubblica improduttiva*
- *recupero dell'evasione fiscale e contributiva*

- *riduzione del carico fiscale*
- *investimenti in infrastrutture per la competitività e lo sviluppo*

**Presidente, queste misure sono di livello politico, noi siamo solo un organismo di rappresentanza di interessi, all'interno del quale, ragionevolmente, sono rappresentate tutte le possibili posizioni politiche. Quale legittimità abbiamo per intervenire in materia, se poi non dobbiamo – e quindi non possiamo – schierarci politicamente?**

E' vero che non dobbiamo schierarci, anche perché tra di noi sono rappresentate tutte le appartenenze politiche, ma è anche vero che in questa situazione i dirigenti in servizio pagano un prezzo altissimo con rapporti di lavoro che sono sempre più "volatili" e spesso sono cancellati del tutto, fra l'altro in un quadro di diminuzione dei compensi. Quelli in pensione poi sono diventati un parafulmine e sono colpiti dagli strali di governi che cercano di fare facile cassa, evitando quelle modifiche strutturali della spesa che portano impopolarità nell'elettorato. Dunque noi non ci schieriamo affatto, ma abbiamo il diritto/dovere di tutelare la categoria, appoggiando chiunque voglia affrontare seriamente le misure indicate. Sappiamo bene che le soluzioni emergeranno – se emergeranno! - dalla dialettica fra le forze politiche e sappiamo altrettanto bene che anche a noi sarà chiesto di fare la parte che ci compete in ragione della nostra "capacità contributiva". Non ci siamo mai rifiutati e non ci rifiuteremo di fare la nostra parte, purché ciò avvenga senza provvedimenti specificamente punitivi per noi, che siamo una fra le poche categorie che abbinano alla capacità contributiva elevata una trasparenza fiscale assoluta.

**Va bene, la cornice che hai delineato è chiarissima, ma cosa sta facendo la nostra organizzazione nel concreto, ovvero, detto in altro modo, quale quadro stiamo dipingendo dentro quella cornice?**

Siamo tutt'altro che fermi, anzi, per seguirvi sul piano della metafora della cornice che mi hai proposto, stiamo dipingendo non un solo quadro ma diversi.



Il primo quadro, che chiamerei "Lobbying", ci vede impegnati, da un lato nella denuncia della situazione con tutti i mezzi possibili (stampa, tv, contatti diretti con le forze politiche), dall'altro nella ricerca di tutti gli strumenti per aiutare gli iscritti a resistere alla "bufera". Nell'ultimo consiglio nazionale di fine novembre si è dato preciso mandato alla presidenza ed alla giunta nazionale di utilizzare tutti i mezzi per proteggere la categoria ed il paese, anche attraverso alleanze con altre componenti della società che condividono il nostro sistema di valori. Sulla base di quel mandato Federmanager ha partecipato alla grande manifestazione nazionale promossa dalla CIDA MAPI, che si è tenuta a Roma il giorno 11 dicembre e che si è conclusa con l'approvazione di una mozione che contiene le proposte per il Paese, successivamente consegnata in delegazione al Quirinale. [NdR vedi documento a pag. 12]

Il secondo quadro, che chiamerei "Lavoro", è quello più impegnativo ed urgente per la pressione che l'incalzare delle risoluzioni forzate del rapporto ci impone, con migliaia di colleghi in cerca di una strada per riposizionarsi....

**Presidente, non stai per caso esagerando, a proposito di quadri mi fai venire in mente Pelizza da Volpedo e il suo Quarto Stato con i dirigenti in prima fila.....**

beh, il nostro stile non è proprio quello ma certamente la situazione è pesante e non possiamo ignorarla: i colleghi privati del posto di lavoro non sono certo ridotti alla fame nel breve periodo, ma se non trovano collocazione il rischio di dover ridimensionare drasticamente il loro stile di vita è altissimo; e poi non è solo un fatto economico, occorre restituire loro la fiducia nelle proprie capacità perché possano trovare la forza per rientrare nel mondo del lavoro e contribuire alla ripresa.

**E allora come stiamo affrontando il tema?**

Confermando e rafforzando le misure di tutela sia in sede negoziale sia a livello di enti operativi quali Fasi e Fondirigenti. Il sostegno





al reddito per gli inoccupati è un elemento fondamentale per i colleghi che perdono il lavoro, così come l'attivazione della ricerca di una nuova attività, sia attraverso società di placement, sia con un opportuno orientamento verso forme di auto imprenditorialità o di preparazione verso nuovi tipi di professione. Federmanager Torino è in prima linea in campo nazionale ed ha tracciato uno schema

Il terzo quadro al quale stiamo lavorando non è meno importante: il contratto collettivo in scadenza a fine anno. E' in forza del contratto che noi possiamo contare su regole e tutele importanti e non solo a favore dei colleghi in servizio. Ricordo che ad esempio Fasi, così utilizzato dai pensionati, esiste e continuerà ad esistere in forza del Contratto. Apdai è impegnata in prima linea nella delega-

**RISOLUZIONI CONTRATTO DI LAVORO**

RISOLUZIONI totali	2012	2013
<b>Consensuali</b>	<b>284</b>	<b>272</b>
<b>Volontarie</b>	<b>7</b>	<b>-</b>
<b>Licenziamenti</b>	<b>71</b>	<b>103</b>

**DIRIGENTI ISCRITTI A FEDERMANAGER TORINO STATISTICHE DI OUTPLACEMENT 2012-2013**

	Agenzia A	Agenzia B	Agenzia C	Tot.
<b>SEGUITI</b>	<b>65</b>	<b>65</b>	<b>36</b>	<b>166</b>
<b>RICOLLOCATI</b>	<b>41</b>	<b>42</b>	<b>19</b>	<b>102</b>
<b>NON RICOLLOCATI</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
<b>IN CORSO</b>	<b>24</b>	<b>20</b>	<b>17</b>	<b>61</b>

**ATTIVITÀ DI FORMAZIONE FINALIZZATE ALLA RICOLLOCAZIONE**

Data	Evento	Partecipanti
<b>12 aprile</b>	<b>BACK TO WORK</b>	<b>45</b>
<b>27 maggio</b>	<b>GESTIONE DELLE CRISI FINANZIARIE</b>	<b>45</b>
<b>3 luglio</b>	<b>MANAGER TO WORK</b>	<b>160</b>
<b>9 settembre</b>	<b>MIGLIORARE LE CAPACITA' NEGOZIALI</b>	<b>40</b>
<b>27-28-29 novembre</b>	<b>RETI DI IMPRESA</b>	<b>40</b>
<b>Tot. Giornate 7</b>		<b>Tot. Partecipanti 330</b>

attraverso il quale segue il collega dalla negoziazione in fase di uscita dall'azienda fino alla nuova occupazione, attraverso accoglienza, sostegno, orientamento e riqualificazione/reskill. E non ci muoviamo da soli ma con l'aiuto e le alleanze del caso, ossia gli operatori di placement convenzionati e con aziende ed iniziative già presenti sul mercato, quali Backtowork 24, Cdi Manager, Obiettivo 50, Manager to work, ed anche iniziative interne quali la Certificazione dei manager atipici.

zione trattante con Confindustria ma anche, – giova ribadirlo – con il gruppo Fiat che ha un contratto separato.

**Le voci che colgo fra i colleghi coinvolti nella trattativa non sono molto ottimistiche....**

Non sono d'accordo. Certo i margini di manovra, vista la crisi, non sono elevatissimi e ne siamo tutti ben consci. Però la nostra base, sentita attraverso un esteso sistema di consultazione, si è espressa a favore del rafforzamento

del ruolo del dirigente, da ritrovare e rilanciare, e delle tutele, sempre più importanti vista la situazione di instabilità. Quanto a Fiat, è per me fonte di grande soddisfazione poter comunicare che l'Osservatorio bilaterale (Fiat – Federmanager ndr), di cui faccio parte assieme al direttore e due colleghi dell'azienda iscritti ad Apdai, ha messo a punto un questionario sui principali temi sul tappeto: il questionario è pubblicato sul sito Federmanager e i colleghi Fiat sono stati invitati, an-



che dall'azienda, a compilarlo accedendo al nostro sito. Circa 700 colleghi lo hanno fatto ed ora le parti, noi, ma anche l'azienda, potranno in tal modo misurare direttamente sul campo il "polso" della base per un rinnovo soddisfacente.

C'è poi ancora un quarto quadro sul quale siamo impegnati, ed è quello dei Servizi che rappresenta per noi il fiore all'occhiello.

### **Fiore all'occhiello?**

Ebbene sì. La nostra carta dei servizi è stata un successo e la nostra sede è quasi insufficiente ad accogliere i tanti colleghi che ne usufruiscono. Anche iniziative e corsi di vario tipo stanno andando molto bene, segno di apprezzamento da parte dei soci, come testimoniano i numeri di questa tabella che puoi pubblicare a supporto del mio ragionamento.

### **Bei numeri in effetti, ma questa è cosa fatta e dove sta la parte del quarto quadro ancora in lavorazione?**

Cosa fatta non è mai in quanto dobbiamo sempre offrire di più. Ma per rispondere alla tua domanda, la parte che ci vede impegnati è quella dello "Sviluppo Associativo" e vuol dire razionalizzare il processo di crescita dell'associazione sia quantitativa sia qualitativa. Si tratta da un lato di aumentare la capacità di "retention" degli iscritti,

dando risposte alle loro istanze, e dall'altro di diventare più

attraenti per coloro che ancora non

ci conoscono

e magari ci avvicina-

nano solo al momen-

to del licenziamento. In

argomento esiste un progetto

nazionale, di cui Apdai costituisce

il "pilota" più rilevante, nell'ambito

del quale un apposito gruppo di lavoro

ha messo a punto un intervento di sistema:

le aziende con un buon potenziale di "iscrivibili" verranno avvicinate e invitate quan-

tomeno a non ostacolare la nostra opera

di convincimento nei confronti dei loro

dirigenti, che incontreremo in appositi momenti nei quali anche io personalmente mi

impegherò. Riteniamo infatti che la collaborazione, o almeno la non opposizione, dell'azienda sia cruciale, convinti come siamo che

una Federmanager efficiente e ricca di capitale

umano possa in molte occasioni svolgere un ruolo

di partnership utilissimo anche per l'azienda stessa.

Molto bene, Massimo, spero i lettori apprezzeranno le tue parole quanto le ho apprezzate io, ti ringrazio per il tempo che mi hai dedicato e arrivederci alla prossima puntata.



## **RINNOVA L'ISCRIZIONE: Sarai sempre tutelato e informato**

**SE HAI BISOGNO DI AIUTO, INFORMAZIONI, CONSIGLI,  
TROVERAI SEMPRE RISPOSTE CONCRETE E PUNTUALI**

Cari Amici,

in questi tempi difficili Federmanager è quanto mai attiva sia nelle azioni di tutela sia nei servizi ai soci.

Per i colleghi in attività, colpiti da una crisi che sembra non attenuarsi, e spesso bisognosi di accompagnamento verso la ricerca di nuova collocazione, ma anche per i pensionati, considerati dei privilegiati e quindi puniti da misure inique quali il blocco delle pensioni e i vari contributi.

La solidarietà tra noi, la consapevolezza che solo la mutualità ci può aiutare, il restare uniti e compatti, sono valori importanti.

Alcuni di noi mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze per l'intera categoria ma tutti si devono impegnare almeno rinnovando l'iscrizione per il 2014.

Vi saluto cordialmente

Il Presidente  
Massimo Rusconi

### **Quote (invariate) 2014 "da versare entro il 28 febbraio"**

**€ 228,00 servizio e volontari - € 114,00 pensionati - € 106,00 pensionati ante '88  
€ 60,00 vedove/i, € 180,00 quadri**

Il contributo associativo per l'anno 2014 può essere versato con una delle seguenti modalità:

- presso la sede Federmanager Apdai (bancomat, contanti, assegno) orario 9/17 lun-gio - 9/13 ven
- c/c postale 122101 intestato APDAI - Via San Francesco da Paola 20 - 10123 TORINO
- bonifico bancario FINECO intestato **FEDERMANAGER TORINO APDAI** indicando nella causale **COGNOME e NOME dell'associato**
  - IBAN IT 17 M 03015 03200 000003283599                      BIC (SWIFT CODE) FEBIITM1
- pagamento con RID (chiedere in Segreteria)

“In un solo giorno ho ritrovato il sorriso vincente di una volta.”

**Marco Bianchi**  
Manager Aziendale

## AllOn4™



### Immediata

Grazie a All On Four™ potrai ritrovare il sorriso di un tempo in una sola giornata.



### Computerizzata, senza bisturi

All On Four™ viene eseguita senza l'utilizzo di bisturi e senza punti di sutura grazie all'implantologia computerizzata.



### Definitiva

Finalmente potrai dire addio alla tua vecchia protesi. All On Four™ è una soluzione fissa e definitiva anche in casi di scarsità ossea.

ODONTOBI è una dental clinic specializzata negli anni in diversi ambiti della salute e dell'estetica dentale, è oggi una realtà che offre molteplici servizi personalizzati, dalla diagnosi alla terapia; avvalendosi della più avanzata tecnologia del settore.

La struttura offre una gamma completa di servizi e trattamenti tra i quali:

- **Estetica dentale**
- **Riabilitazione totale fissa della bocca in giornata**
- **Sedazione cosciente**
- **Implantologia computerizzata senza bisturi**
- **Chirurgia endossea e parodontale**
- **Radiografia digitale 3D - TAC**

**Struttura Odontoiatrica convenzionata con FASI, e loro famigliari per tutto il Nord Italia**



## Uscire dalla sindrome di Calimero

■ *E' necessario abbandonare le facili tendenze al declinismo e alla rassegnazione per essere costruttori di futuro e di un nuovo modo di concepire la nostra azione di rappresentanza categoriale e sociale*

di **Giorgio Ambrogioni**

**L**eggendo i giornali ed assistendo ai vari dibattiti televisivi, mi sono convinto che il nostro Paese sia pervaso da un eccesso di pessimismo sulla nostra capacità di risanarci e crescere. Si rischia vincano i teorizzatori della decrescita felice.

Assistiamo a tante lamentazioni, ad un continuo scaricabarile di responsabilità ed assai meno alla presentazione di proposte concrete ad azioni misurabili tese a valorizzare i tanti asset che possono farci ribadire il ruolo dell'Italia a livello economico, sociale e culturale.

Senza far finta di essere sordi e ciechi rispetto ai tanti problemi, bisogna abbandonare le facili tendenze al declinismo, alla rassegnazione. Nessun destino cinico e baro ci condanna ad essere "piccoli e neri".

Dobbiamo riposizionarci all'interno di un contesto competitivo globa-

lizzato e farlo attraverso le scelte più coerenti e funzionali sul piano istituzionale, finanziario ed industriale. La legge di Stabilità in discussione, purtroppo, non ci sembra in linea con quanto sopra, manca di coraggio ed incisività: come Cida abbiamo detto chiaramente come emendarla.

In questo quadro ad una classe dirigente seria e responsabile si offre uno spazio di azione e di impegno, sul piano individuale, professionale e categoriale quanto mai ampio ed impegnativo.

Senza retorica ed eccessi autovalutativi, dobbiamo sentirci ed essere costruttori di futuro.

Tutto questo impone una rilettura culturalmente onesta e profonda del nostro essere dirigenti ed anche del modo di concepire la nostra azione di rappresentanza categoriale e sociale.

Se torno su questi concetti è perché sento crescere attorno a noi questo

tipo di domanda. La gente ci riconosce valori e competenze, ci chiede di impegnarli socialmente. Vogliamo e dobbiamo farlo di più e meglio di quanto non si sia cominciato a fare.

Tutto quanto sopra ripropone con forza la centralità del tema della selezione, della formazione e della remunerazione della dirigenza: temi nodali del nostro rinnovo contrattuale ma anche per la nostra legittimazione sociale.

La nostra azione contrattuale e sindacale in senso lato, deve consentire alla pubblica opinione di poter distinguere tra dirigenti veri, che nascono da un processo meritocratico e quei "manager" frutto di lottizzazioni partitiche o cordate di potere. E' solo così che contrasteremo le generalizzazioni e le strumentalizzazioni su "pensioni, retribuzioni e bonus d'oro".

E' un tema strategico su cui vogliamo e dobbiamo impegnare le rappresentanze imprenditoriali.

Il tavolo contrattuale è stato aperto, siamo ancora alle prime “schermaglie”; ma il tema, per la sua delicatezza, è già stato posto all’attenzione del Vertice politico di Confindustria. Abbiamo proposto un “patto tra partner” abbiamo dato la nostra disponibilità a far fare un salto di qualità alle nostre relazioni a rendere coerenti con il difficile momento che stiamo vivendo.

Il nostro futuro professionale e categoriale è indissolubilmente legato al futuro del sistema industriale italiano e, quindi, non possiamo non essere preoccupati per la deriva antindustrialista che si respira nel Paese, per certe iniziative della magistratura i cui effetti vanno ben al di là della repressione dei comportamenti dolosi.

Siamo preoccupati della crescente e strumentale opposizione a quelle politiche infrastrutturali senza le quali il nostro Paese non solo accumulerà ulteriore ritardo verso i competitori ma verrà marginalizzato rispetto alle grandi direttrici di merci e persone.

Siamo impegnati a 360 gradi: lo siamo sul rinnovo contrattuale; lo siamo

nella difesa dei nostri pensionati; lo siamo per risolvere definitivamente il problema degli “esodati”; lo siamo per cercare di intervenire al meglio nelle tante, troppe crisi aziendali; lo siamo per far leggere correttamente dalla gente chi sono i veri dirigenti, quelli che veramente rischiano il posto di lavoro e le cui retribuzioni, come documentato dal periodico Panorama, sono pari a quelle di un capo elettricista della Camera dei Deputati.

Lo siamo per far capire ai dirigenti non associati il senso ed il valore di una adesione che va ben oltre l’acquisizione del diritto ad una consulenza od un servizio, è l’adesione ad una sfida collettiva che si chiama impegno per la modernizzazione del Paese, per l’affermazione dell’equità, del merito, del bene sociale, per dare senso al futuro.

Potrei continuare ma annoierei.

Non c’è solo filosofia o sociologia nella nostra agenda, vogliamo essere protagonisti veri per una politica industriale che significhi creazione di ricchezza, crescita, occupazione, op-

portunità.

Ed il campo di azione e proposta saranno i temi che il Governo ha posto tramite il progetto “Destinazione Italia”, un progetto finalizzato ad attrarre investimenti esteri ma che costituiscono premessa indispensabile per continuare a fare impresa in Italia; per contrastare la deindustrializzazione. Questi temi sono: la semplificazione burocratico-amministrativa, le privatizzazioni, le liberalizzazioni, la riforma fiscale, le infrastrutture materiali ed immateriali, la giustizia e i suoi tempi, il mercato del lavoro, la ricerca e l’education.

Il Presidente del Consiglio, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro del lavoro, tanto per fare alcuni esempi, sanno della nostra disponibilità perché li abbiamo incontrati e sanno cosa possiamo offrire attraverso i nostri associati sia in servizio che in pensione.

Ovviamente saremo proattivi, non staremo ad attendere le loro richieste. Vogliamo essere dirigenti anche nel fare Sindacato.





ROMA, 11 DICEMBRE 2013

# I manager condannano questa politica

■ *Non solo protesta, ma soprattutto proposte consegnate da CIDA al Capo dello Stato. Fuori dal Quirinale oltre 300 ombrelli azzurri aperti in segno dimostrativo per dar forza alle idee e al ruolo dei dirigenti*

a cura di CIDA

(Manager e alte Professionalità per l'Italia)

“ Questa classe politica si è dimostrata incapace di avere un progetto per risollevare il Paese, interpretare le esigenze dei cittadini e mantenere gli impegni. Noi bocciamo questa Legge di Stabilità e gran parte di questa classe politica nella quale non riconosciamo i nostri valori (impegno, responsabilità, merito e rispetto dei patti), quelli dell'Italia produttiva. Il rigore cieco e senza prospettive è servito solo a far cassa, a mantenere lo status quo e strangolare il Paese. Per nascondere le sue colpe, questa classe politica ha alimentato una demagogica caccia a chi meritatamente ha redditi e pensioni più elevati, alla classe produttiva del Paese. Per questo la accusiamo di essere miope e incapace di agire con equità, innovazione e lungimiranza e di guardare all'interesse generale”. Così Silvestre Bertolini, Presidente CIDA – Mana-



ger e Alte Professionalità per l'Italia, ha aperto oggi a Roma l'Assemblea pubblica dei dirigenti italiani, dinnanzi a quasi 700 presenti, per chiedere una

forte discontinuità e, quindi, un deciso cambiamento della Legge di Stabilità e dell'azione dell'Esecutivo sulle quali oggi il Governo chiede la fiducia in Parlamento. Al termine del discorso introduttivo di Bertolini, in cinque, tre manager in attività, di cui uno under35, e due in pensione, hanno esposto cinquanta motivi per sfiduciare il Governo e la Politica. I motivi, per citarne alcuni: nessuna riforma elettorale, della pubblica amministrazione e del ruolo dei dirigenti pubblici; nessuna valorizzazione del patrimonio culturale, del merito, della responsabilità e della competenza; utilizzo dei pensionati e dei contribuenti onesti come bancomat. A seguire un intervento di Alberto Brambilla, esperto di previdenza e fisco, che ha confermato come in Italia il 14% dei contribuenti con redditi più alti dichiara il 53% delle imposte e come vi siano 31 milioni di persone che dichiarano di vivere con meno di 10mila euro all'anno. Insomma, siamo alla beffa. Sono interventi tra gli altri anche l'onorevole Gianpa-

Circa 300 partecipanti all'Assemblea hanno simbolicamente aperto degli ombrelli azzurri sulla piazza del Quirinale



olo Galli e l'Onorevole Gianfranco Polillo. Al termine è stata approvata una mozione con le proposte per il Paese, che una delegazione guidata dal Presidente Bertolini ha consegnato al Quirinale. Nel frattempo circa 300 partecipanti all'Assemblea CIDA, recatisi nelle piazze del Quirinale, hanno aperto ognuno un ombrello azzurro in segno di protesta.

CIDA - Manager e Alte Professionalità per l'Italia è la Confederazione sindacale che rappresenta unitariamente

a livello istituzionale 800mila dirigenti, quadri e alte professionalità del pubblico e del privato.

La nuova CIDA nasce formalmente il 4 luglio 2012 e tiene l'11 luglio 2012 l'Assemblea Costituente che ha eletto il Presidente e gli altri organi. CIDA - Manager e Alte Professionalità per l'Italia vuole promuovere e accrescere il dialogo, la concertazione, la partecipazione e il coinvolgimento quale interlocutore unitario del management e le alte professionalità verso istituzioni

e compagini politiche e sociali. Vuole soprattutto portare il contributo dei manager e delle alte professionalità al rilancio del Paese.

Le Federazioni aderenti a CIDA - Manager e Alte Professionalità per l'Italia sono: FEDERMANAGER, MANAGERITALIA,

FP-CIDA, CIMO-ASMD, SINDIRETTIVO BANCA CENTRALE, FIDIA, FENDA, FNISA, FEDERAZIONE 3° SETTORE CIDA, SAUR.

## MOZIONE DELL'ASSEMBLEA PUBBLICA CIDA

I manager e le alte professionalità della CIDA, riunitisi in Assemblea pubblica, mercoledì 11 dicembre 2013

### VALUTATO

L'impianto del disegno di legge di stabilità presentato dal Governo con particolare riferimento alle misure sul lavoro, a quelle fiscali, previdenziali e di politica industriale

### RILEVATO

Che i nostri appelli sono rimasti inascoltati e che gli interventi finora proposti dal Governo si dimostrano assolutamente inadeguati per far fronte alla crisi rischiando di vanificare i sacrifici sostenuti in questi ultimi anni dai cittadini e di esporre il Paese alla speculazione dei mercati internazionali.

### ASCOLTATA

La relazione svolta dal Presidente confederale Silvestre Bertolini

### IMPEGNANO

La presidenza confederale a presentare al Capo dello Stato la richiesta di rivolgere un appello al Governo affinché dia risposte urgenti e coraggiose ai problemi del Paese concentrando la sua azione sulle seguenti priorità:

- Favorire la crescita e la competitività eliminando le criticità sistemiche e quei fattori che oggi limitano l'afflusso di capitali esteri determinando l'abbandono dell'Italia da parte delle multinazionali (il progetto "Destinazione Italia" è rimasto sulla carta e non sono state ancora indicate le priorità da cui partire);
- Liberare risorse per investire sia in capitale umano che in capitale intangibile e su di essi fondare il rilancio dell'Italia.
- Semplificare il sistema fiscale, attualmente caratterizzato da una giungla normativa oscura anche per gli esperti, combattere in modo più incisivo la corruzione e il fenomeno dell'evasione, abbassando in modo significativo le tasse su lavoro dipendente e pensioni per incentivare una maggiore propensione ai consumi;
- Difendere il sistema previdenziale del Paese, preservandolo da continue modifiche alla normativa pensionistica che minano la fiducia nel sistema stesso;
- Salvaguardare il potere d'acquisto delle pensioni anche mediante una adeguata indicizzazione evitando provvedimenti demagogici che, non rispettando i diritti acquisiti, provocano un aggravarsi della recessione e rischiano di annullare i deboli segnali di ripresa registrati negli ultimi mesi;
- Ridurre il debito pubblico attraverso tagli mirati alla spesa improduttiva, intervenendo su tagli alle società partecipate dagli enti locali, con misure di razionalizzazione del sistema sanitario nazionale.
- Sospendere il blocco della contrattazione nel pubblico impiego che sta impoverendo la categoria dei pubblici dipendenti;
- Procedere alla privatizzazione di asset non strategici con logiche industriali di sostegno ai nostri maggiori comparti produttivi impedendo contestualmente che proprio le risorse strategiche per il Paese possano finire nelle mani dei nostri maggiori competitor;
- Innovare il sistema scolastico perché il mondo del lavoro è cambiato ma la scuola italiana ancora no e potenziare la ricerca promuovendo opportunità per i giovani nei confronti dei quali abbiamo grandi responsabilità;
- Garantire percorsi di aggiornamento, formazione e orientamento che favoriscano l'occupabilità dei lavoratori in mobilità.

### CONFERMANO

La volontà dei dirigenti, dei quadri e delle alte professionalità dei settori pubblico e privato di voler continuare ad impegnarsi al massimo per difendere le imprese e le amministrazioni italiane per renderle sempre più moderne ed efficienti mettendo a disposizione del Paese e del suo sviluppo il loro patrimonio di competenze.



# Fiducia, ecco il tema del prossimo meeting dei Giovani Dirigenti

■ *Il coordinatore del Gruppo Giovani traccia il bilancio del suo mandato triennale e invoca una regia in grado di preparare la reazione al degrado del paese*

**di Federico Dosio**

**L**a crisi è finita? Dal rapporto del Censis presentato lo scorso 7 novembre si può dire di no.

Ma dai dati presentati emergono alcuni fattori positivi. Non tutti gli italiani sono tranquilli: l'85 per cento, infatti, si dice preoccupato e il 71,2 indignato, ma il 73,5 per cento afferma di non sentirsi frustrato e quattro italiani su dieci dimostrano di credere ancora in loro stessi e nel loro avvenire. Il Paese è tutt'altro che spento, piuttosto è in attesa di un segnale: il 46% degli intervistati ammette di trovarsi nella condizione in cui vorrebbe fare qualcosa, ma non sa che cosa.

Esiste quindi una vitalità diffusa, anche se non sempre quest'ultima approda a una fase progettuale. Lo stato d'animo prevalente, pur in tempi di crisi, non è di scoraggiamento o di disperazione.

Nella cultura del lavoro, il 35% degli imprenditori italiani ritiene che collaborare bene con i colleghi darebbe

molta carica, allo stesso modo la pensa quasi il 31% degli artigiani. Una nuova cultura imprenditoriale, più collaborativa, in grado di essere trainante per il Paese, potrebbe farsi avanti se prevarrà la voglia di riscoprire l'altro come alleato e non come competitor.

Il Paese si prepara ad una reazione al degrado antropologico, una reazione che però aspetta di essere incanalata e condotta. La spinta ideale mostra di avere sufficiente energia per condurre verso un percorso evolutivo.

Ma si avverte l'assenza di una regia che coaguli tutte queste energie: oggi il 67% degli italiani non si sente rappresentato da nessuno.

Questo scenario ritratto dal Censis raffigura una prevalente e diffusa mancanza di fiducia, e la fiducia è la confidenza del poter fare, la spinta trainante per affrontare e superare qualunque ostacolo o difficoltà.

Di "Fiducia" si parlerà nel prossimo meeting Nazionale del Gruppo Giovani Dirigenti di Federmanager. A due

anni dal precedente meeting di Torino, il prossimo maggio 2014 si procederà a nuove elezioni presso la sede Federmanager di Roma, dove giungeranno le delegazioni da tutte le associazioni Federmanager locali.

La delegazione di Federmanager Torino APDAI sarà composta dai quattro componenti attuali e da quattro delegati. I Dirigenti under 43 che abbiano interesse a partecipare all'associazione sviluppando temi di interesse nazionale possono proporre la loro candidatura contattando la segreteria di Federmanager Torino APDAI.

E' quindi il momento di tirare le somme delle attività fatte durante questo mandato.

## Progetto della Cultura Manageriale di Impresa

Il progetto nasce con l'intento di riprendere e divulgare i valori del Manifesto della Cultura di Impresa tra le giovani generazioni.

"La Cultura d'impresa è il racconto condiviso di quel fare quotidiano che caratterizza l'impegno delle aziende, la sua proiezione verso l'insieme delle imprese e verso l'intera società. Un racconto che esce dai confini aziendali e sa rappresentare compiutamente e con forza il valore reale dell'impresa per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. Le imprese non sono solo il luogo in cui l'imprenditore esercita l'attività economica ma l'insieme di tutte le persone che la costituiscono, dei manager, dei collaboratori e dei loro valori."

Il Manifesto della Cultura di Impresa ideato e re-



dato nel centenario di fondazione di Confindustria, in collaborazione con Federmanager è stato divulgato tramite un progetto Fondirigenti denominato "Voci della Cultura di Impresa".

Fondirigenti, Confindustria e l'Associazione Nazionale Presidi insieme al Gruppo Giovani Dirigenti di Federmanager, al fine di riprendere la divulgazione dei temi trattati hanno realizzato il progetto della Cultura Manageriale di impresa con l'obiettivo di diffondere e condividere i valori di merito e responsabilità sociale, e di avviare un dialogo tra gli imprenditori, i manager e gli studenti.

Gli obiettivi del progetto sono:

- trasferire esperienze lavorative tramite testimonianze di manager e imprenditori,
- diffondere nelle scuole la cultura di impresa,
- contribuire a diffondere una cultura della professione di dirigente e della responsabilità legata alla stessa.

Lo scorso 7 maggio a Catania si è tenuto il primo seminario in apertura del progetto.

Ulteriori date sono state Vicenza 28 maggio, Perugia 1 ottobre, Salerno 22 ottobre, Siena 19 novembre, Rieti 3 dicembre e il seminario conclusivo di Trento del 9 Dicembre. In tutti gli appuntamenti indicati sono state coinvolte le associazioni Federmanager locali.

L'intento è quello di proseguire con il progetto nel corso del prossimo anno rivisitandolo e migliorandolo sulla base delle esperienze fatte.

### Manifesto delle Giovani Classi Dirigenti

Il Manifesto delle Giovani Classi Dirigenti è stato presentato il 10 gennaio dall'Associazione Classi Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni (AGDP), da Federmanager Gruppo Giovani Dirigenti e dalle Associazioni Allievi Scuola Superiore Pubblica Amministrazione, La Scossa, Numeri Primi e Concreta-Mente.

Il Manifesto si basa sulla convinzione che "al Paese serve un profondo ricambio generazionale delle classi dirigenti: se vogliamo che l'Italia recuperi il proprio ruolo sul piano della competizione

internazionale occorre aggregare nuove idee e nuove leadership tanto nelle attività economiche, professionali e imprenditoriali, quanto in quelle politiche ed amministrative. Il Paese deve utilizzare il "potenziale inespresso" dei suoi trenta/quarantenni, rinnovando e modernizzando; tutto ciò che non è conciliabile con il rispetto delle esperienze passate, dalle quali bisogna saper trarre esempi ed insegnamenti, realizzando non uno "scontro", ma un "passaggio" generazionale".

Il Manifesto delle Giovani Classi Dirigenti è consultabile online su [www.sistemapaese.it](http://www.sistemapaese.it) e sui social network di Federmanager e promuove concretamente le quattro proposte seguenti.

**Crescita:** introdurre profonde riforme strutturali con un approccio non settoriale ma sistemico, realizzando una apertura del mercato alla concorrenza, stimolando la crescita nelle dimensioni e nella capitalizzazione delle imprese italiane, proseguendo con l'opera di semplificazione burocratico-amministrativa e di riforma del sistema giudiziario, accrescendo il tasso di innovazione tecnologica, adottando una nuova politica energetica, proseguendo in una concentrazione della spesa pubblica e realizzando un sistema fiscale più equo.

**Nuovo mercato del lavoro e nuovo welfare:** favorire una maggiore apertura del mercato del lavoro includendo nuove forme di flessibilità, una maggiore mobilità di carriera e una radicale riforma del welfare.

**Riforma dell'istruzione e rilancio della ricerca:** concentrare le risorse sulla ricerca, proseguendo con la riforma dell'università, rendendo internazionalizzazione e informatizzazione obbligatorie per le istituzioni scolastiche di ogni livello, sviluppando sistemi di aggiornamento permanente.

**Pubblica Amministrazione moderna ed efficiente:** al servizio dei citta-



Federico Dosio

dini e delle imprese, senza corruzione e con meno invadenza della politica, più europea ed internazionalizzata, digitalizzata e tecnologicamente attrezzata.

Il Progetto si è articolato in tre fasi: la prima fase di lancio del manifesto alla stampa, la seconda fase di condivisione dei contenuti tramite i social network e raccolta di commenti e voti alle idee esistenti, di nuovi contributi nel tentativo di ascoltare le opinioni di persone e associazioni della società civile, e una terza fase di presentazione del Manifesto alla politica e alle parti sociali.

L'iniziativa verrà presentata anche al Presidente della Repubblica all'inizio dell'anno 2014.

Il triennio di questo coordinamento è stato un periodo difficile. Dai festeggiamenti del 150° Anniversario della fondazione dell'Italia si sono dovuti affrontare una crisi finanziaria, una crisi di sistema politico economica e una instabilità sociale.

Esiste una voglia di cambiamento che deve essere incanalata, guidata e sostenuta. E' ora di smettere di guardare, di aspettare qualcuno o qualcosa, è venuto il momento di agire di fare. L'Italia potrà ripartire, potrà rilanciarsi quando avremo capito che nessuno ci verrà in aiuto, quando avremo la fiducia di gettare il cuore oltre l'ostacolo e giorno dopo giorno, ricostruire il nostro paese.



# “START4TO Tutto quello che volevi sapere sul mondo delle start-up” il primo workshop sul mondo delle start up torinesi

■ *Impresa, start-up, innovazione, mercato del lavoro, creazione di nuovi posti di lavoro, occasione di matching tra professionisti del mondo delle imprese e finanziatori: ecco i temi trattati in un evento di informazione, promosso con l'obiettivo di offrire una panoramica dei principali attori che operano sul territorio regionale piemontese per l'“eco-sistema” delle start up*



di F. D.

**I**l workshop si è tenuto il 15 novembre scorso al Campus Einaudi di Torino su iniziativa di YES4TO, il tavolo inter-associativo costituito da 16 associazioni giovanili di imprenditori e professionisti del territorio: AGAT – Associazione Giovani Avvocati Torino, ASCOM – Giovani imprenditori di Confcommercio, ASIGN – Associazione Italiana Giovani Notai, BusinessJus – Il mondo del diritto cambia, Conferenti, GAC – Gruppo Architetti Canavese & Valle d'Aosta, Giovani Imprenditori CNA, Coldiretti Giovani Impresa Torino, Giovani Consulenti del Lavoro, Gruppo Giova-

ni/Minerva Federmanager Torino – APDAI, Gruppo Giovani Collegio Costruttori Edili – ANCE Torino, GGI – Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Torino, Gruppo Giovani Imprenditori di API Torino, Junior Chamber International (JCI), UCID – Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, UGDCEC – Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.

L'evento, patrocinato da Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, e organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi – Dipartimento di Economia e Statistica, con il contributo di MyTable ed Intesa Sanpaolo, è nato con l'idea di fare

chiarezza e promuovere un'occasione concreta, di incontro e confronto, tra chi ha un'idea e un progetto di impresa, e chi offre sostegno per la sua realizzazione.

L'intera giornata si è svolta all'insegna della voglia di fare impresa, di mettersi in gioco in prima linea da parte di tanti giovani (oltre 500 i partecipanti), con l'aggiunta di volontà di fare squadra: proprio ciò che manca in questo momento, così difficile per l'economia del nostro Paese.

Al workshop hanno partecipato gli incubatori piemontesi 2i3t, I3P, ENNE3, il Dipartimento di Economia e Statistica con Dario Peirone, la Regione Piemonte con Susanna Barreca, Eurofidi con Andrea Giotti e il Club degli Investitori con Giancarlo Rocchetti.

Secondo Barbara Graffino, Presidente Gruppo Giovani UCID, i giovani partecipanti cercano concretamente di sopperire all'attuale carenza di posti di lavoro creandoli da sé, attraverso idee e progetti d'impresa innovativi e vincenti.

Davide Canavesio, Amministratore delegato TNE, ha sottolineato come la presenza di così tante persone al meeting, proprio nello stesso giorno di uno sciopero nazionale collegato al tema del mondo del lavoro, dimostri la voglia di ripartire che hanno i giovani.

Importante anche la disponibilità a fare gioco di squadra tra imprese.

# YES 4TO

# START4TO

TUTTO QUELLO CHE VOLEVI SAPERE SUL MONDO DELLE START-UP

## VENERDÌ 15 NOVEMBRE 2013

**CAMPUS LUIGI EINAUDI**  
Dipartimento di Economia e Statistica

Lungo Dora Siena 100 - Torino

Valentina Parenti, partner di Valentina Communication, ha definito infatti l'idea di YES4TO una grande intuizione e una grande visione dei giovani, tutti uniti per contribuire allo sviluppo economico e per collaborare con le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione.

Giancarlo Rocchetti, Presidente del Club degli Investitori, sostiene che esiste una presenza di capitali da investire in nuove idee, innovazione, start up giovanili e la volontà di mettere a disposizione anche esperienza, networking e relazioni.

Il Capo Segreteria Tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico Stefano Firpo ha fatto il punto della situazione delle imprese innovative in Italia: "Attualmente in Italia sono presenti 1.334 Startup Innovative registrate alle Camere di Commercio. Le startup innovative sono per il 50% localizzate al nord, per il 36% al centro e per il 14% al sud, mentre le startup finanziate hanno per il 46% sede al nord, per il 26% al centro e per il 28% al sud. Tutti i dati, compreso l'elenco delle startup, sono consultabili sul sito RegistroImprese.it delle Camere di Commercio Italiane."

Nel corso del workshop sono state presentate alcune case history di start-up ed idee innovative, di cui diamo nel seguito alcuni esempi. Mattia Carluccio, Chief Executive Officer ha portato la testimonianza di "mytable.it", il portale che per-

mette di prenotare un ristorante comodamente con un clic, in tempo reale e in maniera gratuita; in questo senso, Carluccio ha esortato chiunque abbia un'idea e un modello di business validi, in cui credono davvero, a non rinunciare a fare impresa e a resistere alle difficoltà che si incontrano. Micol Pocapaglia di Masnà ha ricordato le difficoltà di fare impresa e l'aiuto che viene offerto dagli incubatori e Paul Muller di NISO BIOMED, impresa innovativa nel campo della strumentistica endoscopica, ha sottolineato come le idee innovative abbiano anche bisogno di essere vendute e di essere competitive nel mercato.

Con l'intento di fare rete nel nome dell'innovazione, hanno partecipato tutti gli stakeholders del territorio: banche, operatori di Venture Capital, incubatori, Istituzioni e operatori del sociale, tutti insieme a presentare i diversi punti di vista del mondo delle start-up. Per Federmanager Torino APDAI hanno partecipato alla realizzazione di START4TO Federico Dosio, Renata Tebaldi e Monica Bastiani.

Tutto il materiale presentato, i contatti dei soggetti partecipanti al workshop e la documentazione presentata sarà disponibile a breve sul sito [www.start4to.it](http://www.start4to.it).

### Il workshop al Campus Einaudi di Torino



# NOGARD

## Odonto Stomatologia

San Giorgio  
s.r.l.



Dal 1986 a Torino  
due Centri odontoiatrici  
al servizio di Tutti.

Strutture e tecnologie di  
alta qualità professionale  
e organizzativa.



### Centro Odontoiatrico ADULTI

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

☎ 011.548.605 / 011.547.114

(Finalizzato alla Prevenzione e Cura delle malattie  
della bocca e dei denti di pazienti adulti)



### Centro Odontoiatrico INFANTILE

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689 / 011.548.605

(Finalizzato alla Prevenzione e Cura delle malattie  
della bocca e dei denti di pazienti bambini in età scolare)

#### CONVENZIONI

Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria e di Assistenza Sanitaria Nazionale.

##### Convenzioni in forma DIRETTA:

FASI FISDAF FASDAC	CASAGIT PRONTOCARE UNISALUTE	FISDE FASDIP NEWMED	FASCHIM FASIOPE PREVIMEDICAL	REALE MUTUA BLUE ASS. CYNERGY CARE
--------------------------	------------------------------------	---------------------------	------------------------------------	--

##### Convenzioni in forma INDIRECTA:

MICHELIN ASSIDA	FAIT MANAGERITALIA	ASSILT FASDIR	ASIDAL EMVAP
--------------------	-----------------------	------------------	-----------------

#### FINANZIAMENTI

Possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con **interessi interamente a carico dei Centri**, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

#### TARIFE

Applicazioni tariffe minime Ordine dei Medici: per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente **un preventivo dettagliato e una approfondita informazione didattica.**



A tutti gli iscritti ai Fondi Sanitari di Categoria, agli iscritti Cida ed ai loro familiari verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il Fasi, e visite di prevenzione gratuite.

#### SPECIALITÀ

- PREVENZIONE
- IGIENE ORALE
- CONSERVATIVA
- ENDODONZIA
- PARODONTOLOGIA
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI FISSA
- PROTESI MOBILE
- CHIRURGIA ESTRATTIVA E PREPROTESICA
- ORTODONZIA
- PEDODONZIA
- ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE
- PATOLOGIE DEL CAVO ORALE

#### OPERATORI

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE REALIZZATE ESCLUSIVAMENTE DA MEDICI SPECIALISTI ED ODONTOIATRI IN POSSESSO DI TUTTI I TITOLI E REQUISITI DI LEGGE. L'EQUIPE ODONTOIATRICA è composta da 48 operatori: 16 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 16 assistenti alla poltrona, 9 segretarie, 7 odontotecnici

#### STRUTTURA

LE STRUTTURE ODONTOIATRICHE SI SVILUPPANO SU 700 MQ CON: 18 unità operative con i migliori standard tecnologici, 4 centri di sterilizzazione, 9 apparecchi radiografici, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche, 1 sala conferenze con 40 posti, 2 sale attese, 2 centrali tecnologiche, sistemi computerizzati e di video proiezione, macchina a epiluminescenza per prevenzione neoplasie cavo orale.



I due Centri Odontoiatrici sono stati designati dal FASI come **STRUTTURE DI RIFERIMENTO** per tutto il 2013 per **VISITE GRATUITE** di prevenzione dentale e di prevenzione delle neoplasie del cavo orale e per il trattamento edentulia, per tutti gli iscritti. Per sottolineare più di 20 anni di efficiente ed efficace collaborazione con il FASI, tutti gli assistiti che usufruiranno della Prima Visita potranno ritirare un utile omaggio per la prevenzione dentale.

Dalle ore 8.00 alle 20.00 con orario continuato dal lunedì al venerdì e sabato mattina. Per casi urgenti **visite immediate**

Per informazioni ☎ 011.548.605 [cosg@nogard.it](mailto:cosg@nogard.it) [www.nogard.it](http://www.nogard.it)

LA PAROLA AI PROTAGONISTI DEL PREMIO

# Premio Federmanager Torino: assegnate due borse di studio

■ Per il terzo anno consecutivo Federmanager Torino ha istituito un Premio rivolto a neolaureati, selezionati in base alla qualità delle loro tesi di laurea e all'interesse dell'argomento trattato per la categoria dei manager

Come vi abbiamo già informato con la newsletter n. 10 del 6 dicembre scorso, la cerimonia di consegna del Premio Federmanager Torino si è svolta il 26 novembre 2013 presso la sede di via San Francesco da Paola 20.

Due sono state le borse di studio messe in palio, del valore ciascuna di 2.500 euro lordi, assegnate a:

Martina Dell'Anna, classe 1988, originaria di Lecce, maturità classica. Si è laureata con 110 e lode in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Torino. Già vincitrice del premio Optime assegnato dall'Unione Industriale di Torino, è stata finalista del programma ASP Shadowing Day che le ha permesso di essere affiancata da un consulente dell'azienda in un'ordinaria giornata lavorativa. Martina è stata anche selezionata da Bain & Company fra i 20 migliori studenti laureandi per partecipare al Business Course, nonché ha partecipato al programma di mentoring del progetto Concreco, ideato da Prospera e promosso con Valore D- Donne, che ha coinvolto 60 top manager e 60 giovani laureandi e neo-laureati dei Politecnici di Milano e Torino e della Sapienza di Roma, che per un anno hanno beneficiato dei consigli del top manager loro assegnato.

Dario Chiaussa, nato nel 1988, originario di Collegno. Maturità scientifica si è laureato con 110 su 110 presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino. Attualmente è Responsabile business development presso lo Studio R&D Srl di Grugliasco (TO), specializzato nella consulenza e formazione per la sicurezza sul lavoro.

di M. S.

“Entrare in Olivetti non è stato semplice” afferma il presidente di Federmanager, Massimo Rusconi.

Dopo aver ricordato il suo percorso formativo, Rusconi ha introdotto i vincitori del Premio Federmanager Torino. “Una volta entrati – ha concluso – occorre avere la capacità di restare in azienda e molto si impara con il tempo”. Due le borse di studio assegnate a neolaureati che si sono distinti per le loro tesi di laurea.

L'ingegner Luigi Pignatelli, 'anima' di questa iniziativa, ha ringraziato i professori universitari che hanno partecipato alla selezione dei candidati e i docenti presenti: Davide Vannoni, che insegna Economia industriale all'Università di Torino, e Laura Rondi, docente di Economia e Finanza di impresa al Politecnico.

Martina Dell'Anna, 25 anni, è oggi Business Analyst in un piano strategico per un cliente del panorama assicurativo internazionale. La neolaureata è stata premiata per una tesi sui compensi dei manager. “La remunerazione incentivante è discostata da una paga fissa ed è una questione delicata poiché, oltre ad essere un tema di forte attualità soprattutto in tempi di crisi come questi, gli incentivi che vengono dati ai manager fanno sempre un po' discutere. A quanto ammontano e in quale contesto normativo vengono elargiti

ti sono spunti interessanti e, naturalmente, spesso viene evidenziata anche l'assenza di simmetria: ovvero quando i risultati in azienda sono negativi non sono previste punizioni” afferma la professoressa Rondi.

Martina, ci riassumi il tuo lavoro. “Sono andata ad analizzare quali fossero gli incentivi offerti al top management di 59 imprese europee del mercato energetico attraverso i compensi. L'obiettivo di questa indagine era valutare se, attraverso una rimodulazione del compenso, distinguen-





do dalla paga fissa quella variabile, si producessero effetti positivi in termini di operato del manager e di efficienza per l'impresa. In un mercato come quello energetico, che è protetto, si registrano molte inefficienze, in quanto i margini del profitto e la domanda sono comunque garantiti”.

Che cosa è emerso? “La correlazione tra variazione-aumento dello stipendio e risultati aziendali è bassa, tranne nei casi in cui sono stati adottati dei sistemi di remunerazione incentivante. Nelle imprese fornitrici di energia elettrica il livello degli sprechi è molto alto e i manager sono meno sensibili alla compressione dei costi in un'ottica dell'efficienza”.

Cosa farai nel prossimo futuro? “Fra due anni spero di potermi iscrivere ad un master in un'importante scuola di Economia, o negli Stati Uniti o in Inghilterra, e la somma vinta con questo Premio rappresenta un piccolo 'mattoncino' di questo percorso formativo”.

Ci racconti la tua esperienza nel progetto di Prospera. “Sono stata seguita da un manager torinese di un'azienda milanese impegnata nel settore informatico. Questo tutor mi ha saputo guidare tra i paletti che si incontrano una volta fuori dal mondo universitario. Il suo sostegno è stato prezioso anche nel preparare i colloqui di lavoro e nella scelta delle aziende a cui sottoporre la mia candidatura”.

Dario Chiaussa, 25 anni, lavora in uno studio di consulenza e si occupa di sicurezza sul lavoro. Nel suo elaborato, il neolaureato ha misurato intensità e concorrenza nel processo evolutivo delle tariffe aeree. La sua è una ricerca empirica eseguita su 24 tratte europee divise in rotte. “Il lavoro dello studente bilancia gli interessi dell'impresa e quelli del con-

sumatore, non solo nei confronti di compagnie low cost ma più in generale indagando su come si forma il profilo dei prezzi. Le pratiche sono state studiate a livello manageriale. Non è stata una tesi assegnata ma un suo desiderio esplicito e per questo ancor più apprezzabile” dichiara il professor Vannoni.

Dario, come è nata l'idea di questa tesi? “Sin da piccolo sono un appassionato di aviazione e di viaggi e ho atteso la tesi magistrale per sviluppare un'indagine in questo settore”.

Ci riassumi il tuo lavoro. “La mia tesi analizza il tema delle discriminazioni di prezzo nel settore del trasporto aereo, allo scopo di identificare la relazione tra l'intensità delle discriminazioni di prezzo e il grado di concorrenza del mercato. Ho studiato il processo evolutivo delle tariffe applicate, cercando di capire come questo si modifichi al variare del potere di mercato detenuto dai vettori. Ho analizzato quasi 6.200 tariffe di 24 tratte europee analizzate in 13 rilevazioni diverse nell'arco di 70 giorni”.

A quali conclusioni sei giunto al termine di questa indagine? “Innanzitutto, esiste una correlazione positiva tra il grado di dispersione delle tariffe e l'intensità della concorrenza sul mercato. In secondo luogo, la migliore performance finanziaria dei vettori Low Cost non si basa solo su un efficiente business model, ma è dovuta anche ad un'attività più sofisticata volta a massimizzare i ricavi di ogni singolo volo. Infine, nei mercati ad elevata concorrenza prenotare con troppo anticipo non conviene, le tariffe possono essere più elevate anche del 20 e del 40 per cento. Conviene prenotare in un periodo tra le sei e tre settimane precedenti alla partenza prevista”.

Cosa farai con la somma vinta? “Questo riconoscimento è il coronamento di un percorso formativo interno all'università. Questa somma la sfrutterò nel medio periodo come sostegno economico, magari durante un tirocinio in un'azienda nel settore dell'aviazione”.

Ci racconti un'altra esperienza formativa. “Ho partecipato a vari concorsi e business game, tra i quali il Brandstorm L'Oréal 2011 - L'Oréal Professionnel e il concorso Martini & Marketing 2011. In tutte queste esperienze ho sviluppato capacità organizzative e di lavoro in gruppo”.



LA LEGISLAZIONE ITALIANA IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ

# I cda aprono alle donne, una svolta importante del fare nel rinnovamento

■ *La Regione Piemonte ha presentato un Progetto per promuovere l'obiettivo e ha proposto a FEDERMANAGER MINERVA di partecipare alla formazione manageriale*

**di Maria Pia Pianta**

Un obiettivo di respiro Europeo per rafforzare le condotte italiane delle Pari Opportunità con l'applicazione della legge 12 luglio 2011, n. 120 in vigore dal 12 agosto 2011.

Un contributo ufficiale di rinnovamento culturale del quale il Paese ha molto bisogno. Oggi, la presenza femminile nei CDA è marginale o assente non per la mancanza di persone adeguate. La partecipazione è sostanzialmente ostacolata o sbarrata dagli storici detentori, da fattori parentali e da realtà non controllabili dall'esterno.

I CDA alla naturale scadenza saranno pertanto assoggettati alla normativa che qualora disattesa, i soggetti giuridici inosservanti saranno colpiti da pesanti e progressive sanzioni.

La norma italiana prevede la parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e di controllo in:

Società quotate in mercati regolamentati

Società a controllo pubblico (non quotate)

per almeno 1/3 degli eletti per tre mandati consecutivi – in sede di primo mandato (1/5) a partire dalle elezioni societarie effettuate dal 12.08.2012, mentre quella europea prevede il 40% entro il 1° gennaio 2020, o entro il 1° gennaio 2018 nel caso di società quotate che siano imprese pubbliche.

Una normativa legiferata per lo scopo che insieme produce la sostenibilità della potenzialità di quelle Donne che in possesso dei requisiti sono disponibili ad operare responsabilmente in posizioni di vertice. Candidature che oggi sono raramente accolte spontaneamente a causa di politiche aziendali conservatrici e anacronistiche. E' bene osservare che la preparazione delle Professioniste italiane che ricoprono posizioni apicali, certamente non è al di sotto degli standard

di altri paesi e che la difficoltà a concorrere all'assunzione di impegni di vertice è un nodo molto stretto da sciogliere e le quote di legge rappresentano una strada sfidante da intraprendere con entusiasmo.

L'espressione "applicazione delle quote rosa" è nell'immaginario femminile un richiamo negativo all'insensibilità di una parte della società miope verso il progresso di genere che, nello specifico, pur essendo poco gradita, non è offensiva perché è corretto distinguere che l'obiettivo supera la forma.

Molte nostre Associate hanno raggiunto e reinventato posizioni dirigenziali di prestigio alle quali Federmanager Minerva ha contribuito a dare luce sostenendo ad esempio la realizzazione, finanziata da Fondirigenti, del "Bilancio delle Competenze" (iniziativa a suo tempo aperta a tutti gli Associati/e in possesso dei requisiti). Una esecutività affidata ad esperti di Organismi terzi legalmente riconosciuti, che sul territorio di riferimento Apdai ha registrato il compimento positivo di n. 52 dossier al femminile.

Questa tematica è riproposta ai nostri lettori perché detti Bilanci rappresentano un punto di partenza, per accedere a specifici programmi formativi, da sviluppare con differenti soggetti sia per reinventarsi un futuro per scelta o per necessità, o per candidarsi per entrare nei CDA.

La Regione Piemonte ha presentato un Progetto per promuovere l'obiettivo e ha proposto a FEDERMANAGER MINERVA di partecipare alla formazione manageriale.

Il Soggetto Promotore: Consigliera di Parità Regionale del Piemonte;

I Partner di Progetto: Commissione Regionale Pari Opportunità Uomo Donna del Piemonte, Città di Torino, Università di Torino, Federmanager-Gruppo Minerva Torino, AIDDA, Soroptimist International d'Italia Club di Cuneo, Consiglio Ordine degli Avvocati di Torino, Consiglio Ordine Dottori Commercialisti Ivrea, Pinerolo, Torino;

Partner tecnico: Cooperativa Orfeo;

Coordinamento operativo: Apef-Orientamento. FEDERMANAGER APDAI con l'adesione al Progetto e la firma del Presidente Massimo Rusconi del protocollo condivide la tematica con qualificati soggetti.

Un impegno, non oneroso, che pone FEDERMANAGER tra i capiscuola del rinnovamento nei CDA. Il gruppo di progetto dell'Associazione è coordinato dalla Vice Presidente Marina Cima e con lei collaborano: Buttigliengo Mariateresa, Echino Laura, Garavet Romana, Parigi Alessandra, Pianta Maria Pia, Triberti Tiziana.

Il gruppo Federmanager Minerva che ha partecipato al progetto



# Renoir, pittore delle scene di vita vissuta

■ Uno dei più grandi maestri dell'Impressionismo in mostra alla Gam di Torino fino al 23 febbraio



| Danse à la ville

di Mariangela Salvalaggio

**L**'età della Bohème, i ritratti e i paesaggi, le donne di tutti i ceti sociali e tutte rivestite da un'eterea grazia, uno spaccato di vita mondana parigina. L'intero universo pittorico di Pierre-Auguste Renoir, uno dei più grandi maestri dell'Impressionismo, è in mostra alla Gam di Torino fino al 23 febbraio.

Un'occasione unica per immergersi nella Parigi della Belle époque, in un percorso espositivo di facile lettura an-

che per i non addetti ai lavori, costituito da 60 tele fra le più rappresentative dell'artista. Le opere arrivano dai più importanti musei parigini, Orsay e Orangerie, che conservano la collezione più ricca al mondo di Renoir e che hanno accettato di privarsi per quattro mesi di questi capolavori.

L'esposizione, costata 1.350.000 euro e per la quale sono attesi 200 mila visitatori, rappresenta per Torino un vero e proprio evento che si è potuto realizzare anche grazie al sostegno di importanti sponsor, fra cui il principale è Unipol.

Magro, nervoso, povero, ma vivace e pieno di irresistibile allegria: Renoir è figlio di un'operaia e di un sarto di Limoges. Comincia la sua carriera decorando porcellane e ventagli.

I grandi temi che hanno attraversato la sua opera, e la sua vita, sono testimoniati dai capolavori presenti, che rivelano un Renoir artista ispirato da una continua ricerca, pronto a confrontarsi con il nuovo e al tempo stesso un impressionista che sconvolse le regole della rappresentazione e un classico che amò i valori tradizionali.

Si respirano le opere di sperimentazione della pittura en plein air, realizzate a fianco dell'amico Monet, opere che, a differenza degli altri impressionisti, terminò in studio. Era il 1865 e Renoir frequentava il Café Guerbois, nel quartiere parigino di Batignolles, dove era solito riunirsi con altri innovativi artisti.

L'acqua, il verde e i giardini incantano i paesaggi di Renoir, meditativi ed espressione della vitalità gioiosa della natura. Renoir stesso diceva di apprezzare i dipinti "che mi fanno venir voglia di passeggiarci dentro". A questo proposito una veduta di Monet in mostra di una strada sotto la neve, "Il calasse. Strada di Honfleur, sotto la neve con la fattoria Saint-Siméon", fa sentire quell'aria particolare, tersa e frizzante, e par di essere lì.

Si passa poi alla Parigi vitale e dei nuovi divertimenti come nel famosissimo "Il ballo al Moulin de la Galette". Senza fiato si resta per "L'altalena", dove dai colori intensi del giardino escono le magnifiche figure della bella fanciulla ritratta a conversare con due giovanotti e della bambina. Tocchi di colore a piccole macchie, un paradiso che poco dopo si trasformerà in tragedia, con la morte della piccola.

Nella sezione sul nudo viene fuori tutto l'amore del maestro di Limoges per il Rinascimento italiano, per Raffaello, Tiziano e il barocco Rubens. Cinque tele in mostra e un'unica scultura. In questa sezione, in mostra le opere più conosciute e amate dal pubblico come "La Toilette: donna che si pettina" e "L'odalisca che dorme".

## UN IMPEGNO COSTANTE PER UNA BUONA E MODERNA ODONTOIATRIA COMPETENZA, PROFESSIONALITÀ, GENTILEZZA



### LA PEDODONZIA:

Argomento di questo numero



La Pedodonzia è la branca dell'odontoiatria che si occupa della cura e della salute dei denti dei bambini e dei ragazzi dall'inizio della dentizione sino al termine dello sviluppo.

Possiamo affermare con sicurezza che oggi, i pazienti adulti nella fascia tra i 21 e i 55 anni se attenti all'igiene ed alle visite periodiche difficilmente subiscono patologie dentali.

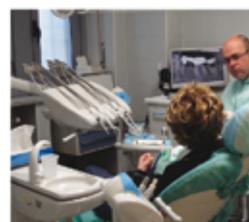
Sono invece ancora molto a rischio i bimbi che una sommatoria di motivi (incapacità ad una buona igiene, scarsa calcificazione e durezza dei denti, incongruenze dell'articolazione, uso di alimenti ad alto contenuto di zuccheri) fa sì che siano molto facilmente aggrediti da carie e gengiviti con rischio di perdita prematura dei denti sia decidui che permanenti.

Per questo il nostro Ambulatorio, tramite medici opportunamente preposti, a partire dal 2014 inizierà ad attuare un monitoraggio più attento e serrato sui piccoli pazienti.

Tramite sedute di motivazione e istruzione all'igiene, prevenzione con applicazioni di fluoro, sigillature dei solchi, richiami ravvicinati, si cercherà di arrivare ad abbassare drasticamente le incidenze delle patologie dei denti dei nostri piccoli pazienti.

Se desiderate che i vostri bimbi siano inseriti in questo nuovo gruppo di prevenzione, o più semplicemente desiderate effettuare una visita di controllo, contattate la nostra segreteria specificando la vostra esigenza.

Visitate il nostro sito [www.Logimedica.it](http://www.Logimedica.it)  
(per i convenzionati le visite sono gratuite)



### Convenzioni dirette con:

#### FASI

Fondo Assistenza Sanitario Integrativo  
Logimedica è Struttura Sanitaria di riferimento del FASI per la prevenzione ed eroga visite gratuite agli assistiti

#### FASIOOPEN

Fondo Aperto di Assistenza Sanitario Integrativo

#### FASCH IM

Fondo Aperto di Assistenza Sanitario Integrativo

#### FIS DAF

Fondo Integrativo Sanitario - Dirigenti Aziende Fiat

#### MAPFRE WARRANTY

### Convenzioni Interaziendali:

#### QUADRI E CAPI FIAT

Fondo Aperto di Assistenza Sanitario Integrativo

#### COLLEGIO UNIVERSITARIO DI TORINO RENATO EINAUDI

#### GRUPPO FONDIARIA SAI

Crai Sai Assicurazioni

#### TORO ASSICURAZIONI

Crai Toro Assicurazioni

#### TECNOCASA-KIRON-TECNORETE

#### FNA ASS. PIEMONTE

■ Prenoti per una visita o una consulenza al n°.  
**011-38 52 551** o sul sito [www.logimedica.it](http://www.logimedica.it)

■ Una Equipe di specialisti a vostra disposizione in un moderno Ambulatorio alla Crocetta in **Corso Leone 32H**

(per i non convenzionati il costo della prima visita è di 40€)

DIRETTORE SANITARIO Dr. SIMONE SPAGARINO



E poi ancora i bambini ritratti da Renoir, nove in mostra, tra cui il famoso ritratto a suo figlio Pierre (collezione GAM) e Coco, in veste di clown. Ma anche bambini con in braccio gatti sornioni e gaudenti dell'abbraccio amoroso, o quello della moglie con al seno Pierre.

E non poteva mancare la musica con le splendide "Ragazze al piano", il primo dipinto di Renoir a entrare nelle collezioni di un museo francese. E ancora "Yvonne e Christine Lerolle al piano" e il ritratto dell'amico "Richard Wagner".

Ultima opera, la più estrema: "Le bagnanti", in un paesaggio paradisiaco degli dei si chiude la mostra ed è anche il testamento di Renoir, dipinto nel giardino a Cagnes-sur-Mer, nel Sud della Francia, dove si spense.

| Le Clown (portrait de Coco)



Grand nu

| La balançoire



In mostra sono esposti anche gli strumenti di lavoro dell'artista: tavolozza, scatola di colori, inseparabili attrezzi. Come il suo pennello. Si narra che Renoir non se ne separasse mai: più che un oggetto un prolungamento del corpo, tanto che, quando, anziano, fu colpito da un'artrite deformante, lo legò al polso pur di non rinunciare a dipingere.

"Renoir dalle collezioni del Musée d'Orsay e dell'Orangeie" è stata curata da Skira, tra i maggiori editori nel campo delle arti visive, ed è visitabile dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 19 e 30, mentre il giovedì l'orario si prolunga fino alle 22 e 30. Il prezzo del biglietto intero è di 12 euro.

# Shannon e la nascita della crittografia contemporanea

■ *L'articolo sui sistemi segreti di Claude Shannon ha trasformato la crittografia da pratica artigianale a scienza rigorosa. Poiché le minacce alla sicurezza nel cyberspazio diventano sempre più sofisticate, la crittografia dovrà continuare a svolgere un ruolo di protezione indispensabile nella sicurezza informatica.*

di Angelo Luvison

## Quarta pietra miliare: la crittografia a chiave pubblica

Il seguente esempio – ripreso con adattamenti minimi rispetto a come formulato dal divertente libro di enigmistica [17] – è particolarmente istruttivo poiché fa comprendere la logica di molti principi alla base delle comunicazioni segrete:

Alice vuole inviare un oggetto ad Bob[1]. È un oggetto privato che non deve essere aperto da nessuno se non da lui. Alice decide di spedirlo in un cofanetto, ma l'unico modo per chiuderlo è di usare un lucchetto. Scambiarsi le chiavi sarebbe troppo rischioso. Però entrambi dispongono di lucchetti, ciascuno con la propria chiave. Come può Alice essere sicuro che la scatola possa essere aperta solo da Bob?

Vi lascio un po' di tempo per escogitare una possibile soluzione del quesito. Se vi pare di avere riflettuto abbastanza, ecco la successione di passaggi per assicurare che lo scambio avvenga in modo segreto:

Alice chiude il cofanetto con un lucchetto e lo invia ad Bob;

Bob chiude il cofanetto con un altro lucchetto e lo rispedisce ad Alice;

Alice rimuove il proprio lucchetto e rispedisce il cofanetto a Bob;

Bob riceve il cofanetto (ora protetto solo dal lucchetto

apposto da lui stesso) e lo apre con la propria chiave.

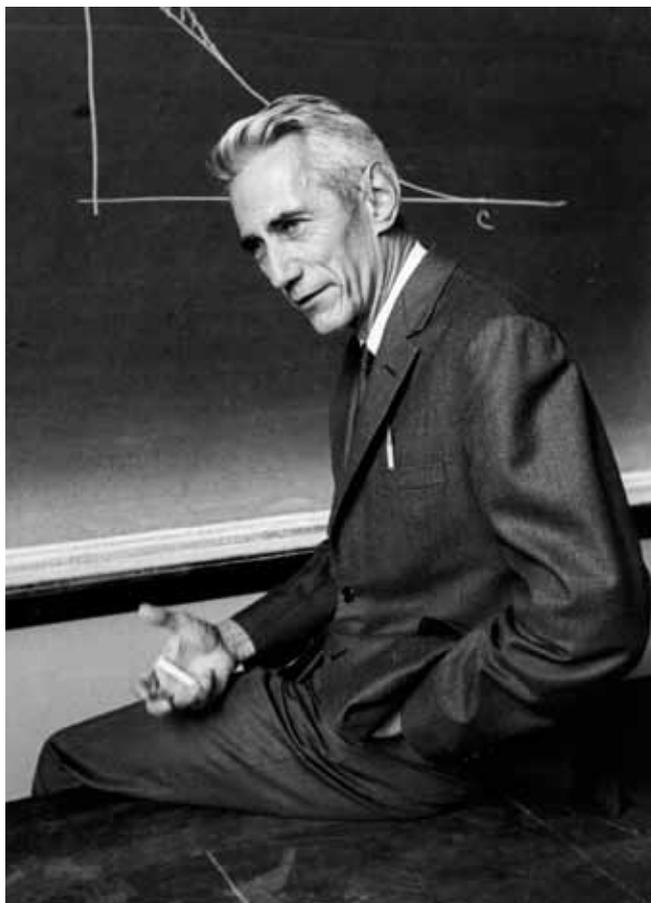
Nei passaggi tra Alice e Bob, nessuno è in grado di aprire il cofanetto – senza manometterlo – poiché non c'è scambio o distribuzione di chiavi (no-key protocol), ma solo andirivieni di lucchetti.

Partendo da questo concetto, Adi Shamir ha sviluppato (intorno al 1980) il “protocollo a tre passi” per comunicare segretamente in un contesto che permette ad Alice di inviare un messaggio alla controparte Bob in modo sicuro e senza la necessità di scambiare, o distribuire, chiavi di cifratura (per un'elegante formalizzazione matematica del protocollo si veda [4]). Il concetto-base è che ciascuna delle due parti, possedendo entrambe una chiave privata di cifratura e una privata di decifrazione, usano le proprie chiavi indipendentemente, prima per cifrare il messaggio e poi per decifrarlo.

Sembrirebbe plausibile utilizzare anche in questo caso la chiave di cifratura di Vernam; è facile però provare che il protocollo diventerebbe totalmente insicuro. È

possibile, invece, ricorrere ad algoritmi più sofisticati che sfruttano i risultati della complessità computazionale applicati alla teoria dei numeri [4].

Pertanto, il protocollo come descritto non fornisce alcuna forma di autenticazione del mittente, senza la quale il protocollo sarebbe suscettibile dell'attacco da parte di un cosiddetto “uomo in mezzo”, potenzialmente in grado di creare falsi messaggi, in sostituzione di quelli originalmente trasmessi.





Concetti di questo tipo, apparentemente banali, hanno rappresentato il punto di partenza per prospettive del tutto inedite per la crittografia negli ultimi quarant'anni.

A metà degli anni 1970, Whitfield Diffie e Martin Hellman, a partire da un'idea di Ralph Merkle, hanno sviluppato il concetto di crittografia asimmetrica, o a chiave pubblica. Ogni utilizzatore tiene segreta la sua chiave di decifrazione e rende nota la sua chiave di cifratura in un elenco (directory) pubblico. La crittografia a chiave pubblica permette a due (o più) persone di comunicare in tutta riservatezza senza usare la stessa chiave: chiunque (Alice) desideri comunicare privatamente con un utilizzatore (Bob) la cui chiave è in elenco deve solo leggere la chiave pubblica di Bob per cifrare il messaggio che unicamente Bob potrà decifrare con una chiave diversa, la propria chiave segreta.

Come prima, si può visualizzare il principio con un'analogia fisica, il funzionamento di una cassaforte meccanica:

Bob spedisce ad Alice il suo lucchetto aperto (non necessariamente su un canale sicuro);

Alice deposita il proprio messaggio in una cassaforte chiudendola con il lucchetto di Bob;

solo Bob ha la chiave per aprire il proprio lucchetto, quindi per recuperare e leggere il messaggio inviatogli da Alice.

Le possibilità legate a quanto esemplificato sono molteplici. Alla fine degli stessi anni Settanta, Donald Rivest, Adi Shamir e Leonard Adleman hanno proposto la crittografia a chiave pubblica basata sulla teoria della complessità e sulle proprietà dei numeri primi. Oggi lo schema – denominato RSA dalle iniziali dei cognomi degli inventori – è comunemente impiegato per garantire la firma digitale, cioè l'autenticazione del mittente, oppure l'integrità del messaggio.

È giusto riconoscere che le stesse idee sulla crittografia asimmetrica erano già state proposte alcuni anni prima (1973) dai ricercatori del Government Communications Headquarter (GCHQ) britannico [9], ma i documenti riguardanti l'invenzione, all'epoca giudicata tecnologica-

mente impraticabile, furono vincolati dal segreto militare fino al 1997.

## Il paradosso del compleanno in crittanalisi

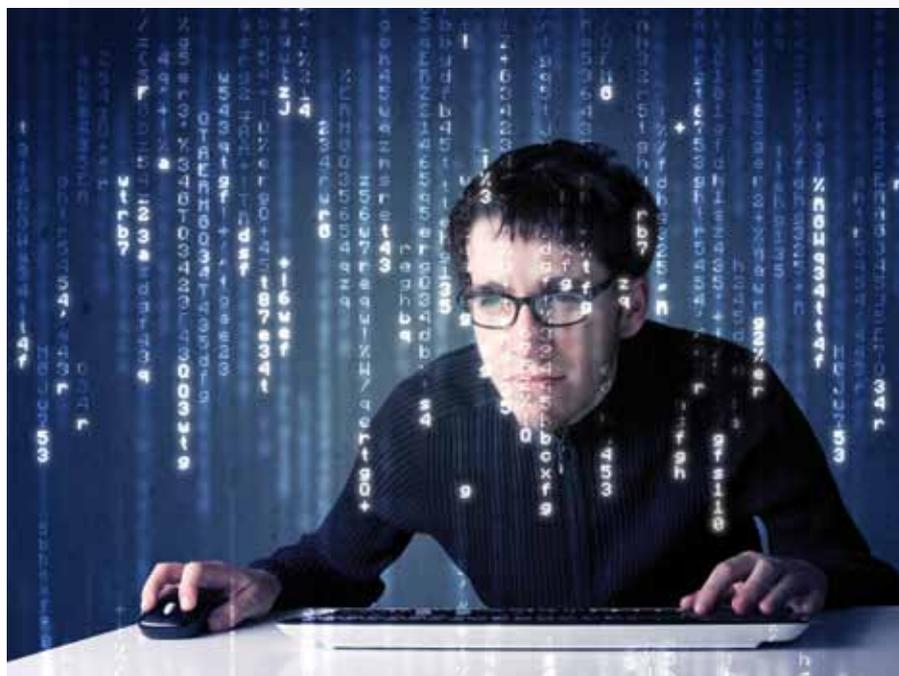
In teoria della probabilità, il problema o paradosso del compleanno riguarda la probabilità che almeno due persone di un gruppo compiano gli anni lo stesso giorno (non occorre che gli anni di nascita coincidano). Il paradosso, proposto nel 1939 da Richard von Mises – uno dei fondatori del liberismo economico – sta nel fatto che la probabilità cercata è molto maggiore di quanto si possa immaginare. Infatti, in un gruppo di 23 persone tale probabilità è già del 50%; con 30 persone supera il 70% e il 97% con 50; il 99% di probabilità si raggiunge con 57 persone. All'evento certo si arriva con almeno 367 persone per il principio della piccionaia o delle cassette postali

(e per tenere conto della possibilità di anni bisestili). La dimostrazione della soluzione è reperibile in letteratura a diversi livelli di approfondimento, anche se è consigliabile il volume [18] per completezza di trattazione (oltre che per altri stimolanti quesiti probabilistici).

Questo problema ha consentito la realizzazione dell'attacco del compleanno in

casi in cui la firma digitale impieghi funzioni crittografiche cosiddette hash (vedere, per esempio, [11]). In linea di principio, le funzioni (o algoritmi) hash in crittografia costituiscono un modo per assicurare la sicurezza dell'informazione. Esse sono tipicamente usate nelle firme digitali e nello stabilire connessioni sicure tra i siti web. I dati, fatti passare in un algoritmo di hash, producono una successione di bit più breve; questa stringa opera come una sorta di message digest (estratto del messaggio)[2]. Ogni cambiamento dei dati originali cambia la stringa dei bit estratti. La stringa risultante agisce perciò come impronta digitale dei dati, garantendo che nessuno abbia interferito con essi.

Le funzioni hash svolgono un ruolo essenziale in crittografia per verificare l'integrità di un messaggio, poiché l'esecuzione dell'algoritmo su un testo anche minimamente modificato fornisce un estratto completamente differen-



te rispetto a quello calcolato sul testo originale, rivelando così una tentata frode.

Esse possono essere anche utilizzate per la creazione di firme digitali, in quanto, non richiedendo calcoli lunghi e complessi, permettono di realizzare rapidamente la firma anche per file di grosse dimensioni. È certamente più conveniente eseguire un hashing del testo da firmare per poi autenticare solo questo, evitando così l'applicazione di complessi schemi di crittografia asimmetrica su moli di dati molto grandi.

Si noti che il paradosso del compleanno si basa su coppie che “collidono” (stesso giorno di compleanno), ed è esattamente ciò che si propone di ottenere – utilizzandone i risultati – l'omonimo attacco: trovare coppie diverse di sequenze binarie che collidono, ossia che producono lo stesso output. Le firme digitali possono essere vulnerabili a questo tipo di attacco, poiché i risultati del paradosso sono utilizzabili per generare un contratto fraudolento contro chi ha apposto la propria firma digitale a una versione corretta del contratto. Per evitarlo, la lunghezza dell'output della funzione hash deve essere sufficientemente grande, cioè resistente alle collisioni, così da rendere l'attacco computazionalmente impraticabile. Sulla base dell'approfondita analisi [11] della robustezza rispetto a questo tipo di attacco, risulta che una funzione di hash dovrebbe avere una lunghezza di almeno 128 bit e, in un prossimo futuro, anche di 256 bit.

### Alan Turing, solutore di cifrari

Dopo avere sottolineato l'importanza del ruolo di Shannon nella crittografia, non si può non citare, sia pure brevemente, il lavoro di Alan Turing come crittanalista, rinviando per eventuali approfondimenti ad altre pubblicazioni, per esempio [19-21].

Si ritiene, infatti, che l'ausilio della crittanalisi per intercettare e decifrare le comunicazioni dell'Asse da parte degli Alleati abbia permesso di abbreviare di almeno due anni la durata della seconda guerra mondiale [20]. Addirittura,

Winston Churchill avrebbe detto a Giorgio VI, re del Regno Unito: “È grazie a Ultra[3] che abbiamo vinto la guerra”. E inoltre: “Non direi che Turing ci abbia fatto vincere la guerra, ma oserei dire che l'avremmo perduta senza di lui”, ha dichiarato Jack Gould, altro crittanalista di punta in tempo di guerra [21][4].

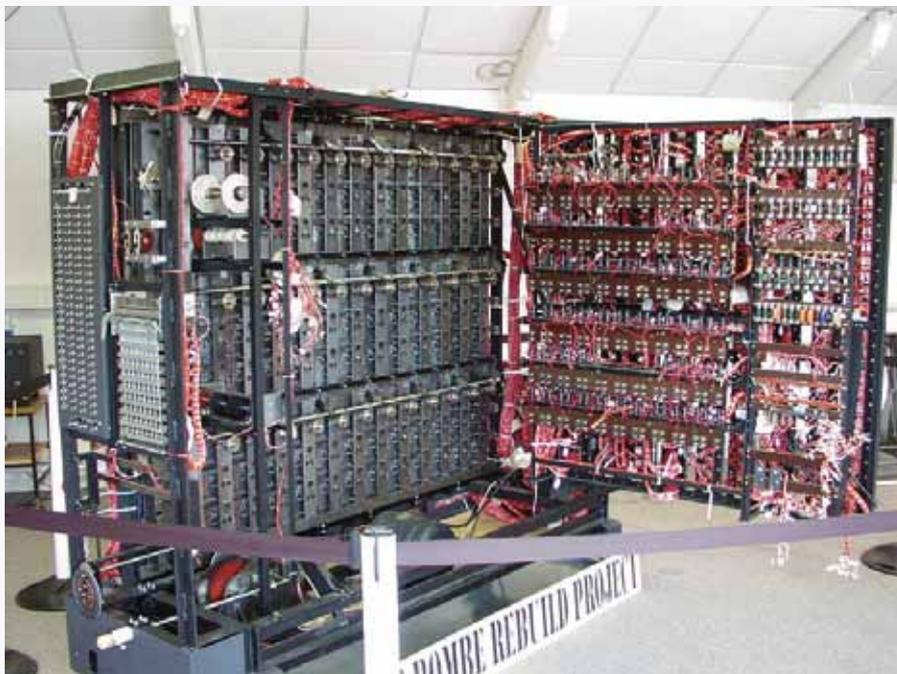
Allo scoppio delle ostilità nel settembre 1939, Turing fu assegnato dal governo britannico al quartier generale del Government Code and Cypher School (GC&CS)[5] a Bletchley Park, dove il suo brillante lavoro ebbe conseguenze di grande portata. I britannici avevano appena ricevuto i risultati dei tentativi effettuati da esperti crittanalisti polacchi, aiutati dai colleghi francesi, per forzare il cifrario Enigma, in dotazione al settore comunicazioni radio dell'esercito tedesco. Già nel 1932, una piccola squadra di matematici polacchi, guidati da Marian Rejewski, era

riuscita a ricostruire – ecco il primo formidabile esempio di retroingegnerizzazione – il cablaggio interno del modello della macchina Enigma allora in uso. Nel 1938 i polacchi poi erano poi riusciti a sviluppare una macchina di crittanalisi, dal nome in codice “Bomba” (il termine polacco per un tipo di gelato). Per agire con successo Bomba dipendeva dalle norme operative dei tedeschi, quindi un cambiamento procedurale nel

maggio 1940 rese Bomba praticamente inutilizzabile. Durante il 1939 e la primavera del 1940, Turing con il suo staff progettò una macchina decifrate completamente diversa denominata, con grande sforzo di fantasia, Bombe (si noti la “e” finale). Con l'ingegnosa macchina di Turing, i crittanalisti di Bletchley Park all'inizio del 1942 furono in grado di intercettare e decifrare circa 39.000 messaggi al mese, numero che rapidamente crebbe fino a 84.000 e oltre. Poiché il suo contributo alla vittoria degli Alleati rimase per decenni coperto dal segreto di stato, l'unico riconoscimento conferito a Turing fu l'Order of the British Empire.

### Nuovi contributi italiani

Come nel corso dei paragrafi introduttivi non si è dimen-



Replica completa e funzionante della macchina “Bombe” realizzata da Turing a Bletchley Park

[La fotografia è scaricabile da: <http://en.wikipedia.org/wiki/File:Bombe-rebuild.jpg>]



ticato di sottolineare il nostro ruolo nella crittografia classica, così sembra qui opportuno accennare ad alcuni recenti sviluppi in settori di frontiera, che hanno visto il sostanziale apporto di ricercatori italiani.

Il re degli algoritmi di sicurezza. Si è ricordato che gli algoritmi hash sono utilizzati in applicazioni crittografiche che garantiscono l'autenticità dei documenti digitali: per esempio, le firme digitali. Guido Bertoni, laureato al Politecnico di Milano, è uno degli inventori di SHA-3 (Secure Hash Algorithm-3), un inedito algoritmo hash di crittografia [22], inizialmente proposto con il nome di Keccak – pronunciato “catch-ack”.

Il National Institute of Standards and Technology (NIST) ha selezionato, dopo una competizione durata cinque anni, l'algoritmo proposto da STMicroelectronics e creato da Guido Bertoni, Joan Daemen, Gilles Van Assche e Michaël Peeters (attualmente in NXP Semiconductors). Questa proposta ha superato altre 63 offerte ricevute dal NIST dopo l'apertura della gara bandita nel 2007, quando si temeva che lo standard SHA-2 potesse essere minacciato in breve tempo (preoccupazione poi rivelatasi eccessiva).

Keccak non è suscettibile di forzature con metodi tradizionali poiché si basa su un'idea radicalmente diversa rispetto alla concezione dei precedenti algoritmi. Il progetto lo rende poi particolarmente utile in sistemi embedded, dedicati ad applicazioni speciali, che richiedano chip di piccole dimensioni e a basso consumo di potenza.

Il premio Turing 2012 a un italiano. Silvio Micali – laureato alla Sapienza di Roma e oggi al MIT – è stato insignito con la collega Shafi Goldwasser del “2012 A.M. Turing Award” per lavori fondamentali di scienza della crittografia basati sulla teoria della complessità e per metodi pionieristici di verifica delle dimostrazioni matematiche. Forse, stiamo per assistere a un nuovo balzo in avanti della disciplina, dopo Shannon e i sistemi DES, AES, RSA.

Nella motivazione del premio appare anche il riferimento all'interessante caso dei protocolli di autenticazione

a conoscenza zero (zero-knowledge protocol o proof). Si tratta di protocolli raffinati che consentono di verificare l'identità del mittente, evitando l'impiego diretto dell'informazione d'identificazione, che potrebbe essere intercettata e successivamente utilizzata da un terzo protagonista per cercare di fare credere di essere il mittente autorizzato.

L'idea della prova a conoscenza nulla può essere visivamente illustrata ricorrendo alla metafora della caverna “spiegata ai bambini” [23]. La strana caverna di figura 6 è formata da due tunnel A e B separati da una porta che può essere aperta solo usando una frase segreta, o password. Peggy [6] vuole convincere Victor di essere a conoscenza del segreto d'accesso alla caverna senza però rivelarglielo. A questo scopo, Peggy raccomanda a Victor di restare fuori dal tunnel ed entra in uno qualsiasi dei due

punti d'accesso. Ora, Victor avanza all'ingresso della caverna e chiede a Peggy di uscire o dal tunnel A o dal tunnel B. Peggy ci riesce aprendo, se necessario, la porta con la password. Peggy ha solo il 50% di probabilità di trovarsi già nel tunnel giusto. Ovviamente la prova deve essere iterata più volte. Dopo N ripetizioni, la probabilità che Peggy goda solo di una fortuna sfacciata scende a  $2^{-N}$ , diventa cioè trascurabile.

Peggy avrà così dimostrato a Victor di conoscere la chiave segreta senza avergliela rivelata.

È, infine, da sottolineare che gli studi di Micali e Goldwasser sulla complessità computazionale trovano impiego, oltre che in crittografia, in altri settori importanti dell'informatica teorica.

## Conclusioni

La crittografia è oggi uno strumento di sicurezza indispensabile per assicurare che il messaggio non sia letto da nessun altro se non dal destinatario autorizzato. Nel mondo economico – privato e degli affari – i sistemi crittografici sono usualmente impiegati per proteggere i dati trasportati su reti pubbliche di telecomunicazioni e usano algoritmi matematici molto evoluti per “rimiscolare” i



Statua di Alan Turing  
La fotografia è scaricabile da: [http://it.wikipedia.org/wiki/File:Alan-Turing-Statua-manchester-con\\_la\\_mela.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Alan-Turing-Statua-manchester-con_la_mela.jpg)

messaggi (e i testi allegati).

Shannon non ha contribuito direttamente agli sviluppi più importanti della disciplina, emersi a partire dagli anni Settanta del Novecento: per esempio, i sistemi a chiave pubblica, nei quali una chiave segreta condivisa tra le parti comunicanti non è necessaria per garantire la segretezza. Tuttavia, i successivi contributi – anche i più recenti – sono debitori a Shannon, se non altro per il rigoroso approccio metodologico nel fondamentale articolo [2], che ha permesso di distinguere nettamente quanto in crittografia sia scienza da quanto sia arte (o soluzione ad hoc).

In occasione del centenario della nascita di Turing nel 2012, c'è stato un generale, e più che giusto, innamoramento per Turing, mentre i contributi di Shannon negli stessi settori disciplinari sono stati lasciati un po' sotto-traccia. Forse Shannon, con il suo ben noto understatement [1], ne sarebbe stato pure felice, anche se è auspicabile che nel 2016, data del centenario della sua nascita, si possa assistere a un analogo revival celebrativo.

[1] *Gli studiosi di crittografia hanno il vezzo di illustrare il funzionamento dei vari schemi, attraverso problemi che hanno come protagonisti due personaggi convenzionalmente denominati Alice e Bob.*

[2] *Hash significa letteralmente "polpetta fatta con avanzi di cibo sminuzzati".*

[3] *Denominazione del servizio di SIGINT britannico nel periodo bellico.*

[4] *Il titolo del riferimento bibliografico [21]: The Essential Turing: Seminal Writings in Computing, Logic, Philosophy, Artificial Intelligence, and Artificial Life; Plus the Secrets of Enigma è indicativo della vastità degli interessi di Turing.*

[5] *Nel 1946, finita la guerra, il GC&CS diventerà il GCHQ rammentato precedentemente.*

[6] *In questo contesto, Peggy denota chi prova l'affermazione e Victor chi la verifica.*

#### BIBLIOGRAFIA

[1] N. J. A. Sloane, A. D. Wyner (a cura di): *Claude Elwood Shannon: Collected Papers*, IEEE Press, 1993.

[2] C. E. Shannon: *Communications theory of secrecy systems*, *Bell System Technical Journal*, vol. 48, n. 4, ottobre 1949, pp. 656-715, ristampato in [1], pp. 84-143].

[3] G. J. Simmons (a cura di): *Contemporary Cryptology: The Science of Information Integrity*, IEEE Press-Wiley, 1992.

[4] J. L. Massey: *Contemporary cryptology: An introduction*, in [3], pp. 1-39].

[5] J. Gleick: *The Information: A History, a Theory, a Flood*, Fourth Estate, 2011. Tr. it.: *L'informazione. Una storia. Una teoria. Un diluvio*, Milano, Feltrinelli, 2012.

[6] L. Sacco: *Manuale di crittografia (3a edizione)*, Istituto Poligrafico dello Stato, 1947. Ristampa anastatica a cura della Scuola Superiore

*Guglielmo Reiss Romoli, 1986.*

[7] D. Kahn: *The Reader of Gentlemen's Mail: Herbert O. Yardley and the Birth of American Codebreaking*, Yale University Press, 2004.

[8] D. Kahn: *The Codebreakers: The Comprehensive History of Secret Communications from Ancient Times to the Internet*, nuova edizione, Scribner, 1996 (1a edizione, Macmillan, 1967). Tr. it. parziale della 1a edizione: *La guerra dei codici. La storia dei codici segreti*, Mondadori, 1969.

[9] S. Singh: *The Code Book: The Science of Secrecy from Ancient Egypt to Quantum Cryptography*, Doubleday Books, 1999. Tr. it.: *Codici & segreti. La storia affascinante dei messaggi cifrati dall'antico Egitto a Internet*, Milano, Rizzoli, 1999.

[10] G. J. Simmons (contributore principale): *Cryptology*, *Encyclopedia Britannica Online*, [www.britannica.com/EBchecked/topic/145058/cryptology](http://www.britannica.com/EBchecked/topic/145058/cryptology) (ultimo accesso: 22 maggio 2013).

[11] C. Paar, J. Pelzl: *Understanding Cryptography: A Textbook for Students and Practitioner*, Springer, 2010.

[12] K. M. Martin: *Everyday Cryptography: Fundamental Principles and Applications*, Oxford University Press, 2012.

[13] F. Fabris: *Teoria dell'informazione, codici, cifrari*, Torino, Bollati Boringhieri, 2001.

[14] A. Kerckoffs: *La cryptographie militaire*, *Journal des sciences militaires*, vol IX, gennaio 1883, pp. 5-38 e febbraio 1883, pp. 161-191.

[15] G. S. Vernam: *Cipher printing telegraph systems for secret wire and radio telegraph communications*, *Journal of the American Institute of Electrical Engineers*, vol. 55, febbraio 1926, pp. 109-115.

[16] A. Luvison.: *Teoria dell'informazione, scommesse, giochi d'azzardo*, *Mondo Digitale – Rassegna critica del settore ICT*, anno XI, n. 42, giugno 2012, pp. 1-16, e Id.: *Quando la teoria dell'informazione gioca d'azzardo*, *AEIT*, vol. 99, n. 10, ottobre 2012, pp. 56-65. [Le due versioni dell'articolo differiscono solo marginalmente in pochi passaggi].

[17] E. Peres: *È l'enigmistica, bellezza! Lettere e cifre per allenare la mente*, Firenze, Ponte alle Grazie, 2012.

[18] F. Mosteller: *Fifty Challenging Problems in Probability with Solutions*, Dover, 1987.

[19] A. Luvison: *La crittologia da arte a scienza: i ruoli complementari di Claude Shannon e Alan Turing*, 2013, articolo in preparazione.

[20] M. Smith: *Bletchley Park: The Code-breakers of Station X*, Shire Publications, 2013.

[21] B. J. Copeland (a cura di): *The Essential Turing: Seminal Writings in Computing, Logic, Philosophy, Artificial Intelligence, and Artificial Life; Plus the Secrets of Enigma*, Oxford University Press, 2004.

[22] T. Harbert: *New king of security algorithms crowned*, *IEEE Spectrum*, vol. 49, n. 12, dicembre 2012, pp. 10-11.

[23] J. J. Quisquater et al.: *How to explain zero-knowledge protocols to your children*, in G. Brassard (a cura di): *Advances in Cryptology – CRYPTO '89: Proceedings (Lecture Notes in Computer Science 435)*, 9th Annual International Cryptology Conference, Santa Barbara, California, USA, 20-24 agosto, 1989, Springer-Verlag, 1990, pp. 628-





# FASDAPI, un mondo in evoluzione



**S**ei anni e qualche mese fa ho incominciato il mio cammino in Fasdapi, designato come Presidente dai nostri Organi. Pensare a quando sarebbe finita la strada sembrava troppo lontano e invece ora parlo già del passato.

In questi anni sono avvenute molte cose e abbiamo introdotto tante novità, sempre con lo spirito di servire ed aiutare i colleghi Dirigenti che proprio in questo periodo hanno dovuto affrontare e subire pesanti difficoltà per le peggiorate situazioni economiche.

E allora, per aiutarli, a valle delle clausole contrattuali sottoscritte da Federmanager e Confapi sono state introdotte coperture che sollevano il dirigente anche nel caso di colpa grave (art. 15), una polizza integrativa sanitaria, la copertura del periodo di disoccupazione (FSR).

In più, con un passo avanti rispetto alla normativa in atto, è stata introdotta contrattualmente la figura del “Quadro Superiore” a cui vengono offerte le garanzie riservate in precedenza ai Dirigenti.

Ma tutto questo esiste già e deve solo essere migliorato dalle parti (Federmanager e Confapi) e dalla struttura.

Lascio a Vittorio Ambrosio, nuovo Presidente di Fasdapi, una situazione gestionale buona, con la certezza che, con i colleghi di Confapi, saprà mantenere e migliorare quanto fin qui realizzato.

Ringrazio i colleghi di Federmanager, di Confapi e la struttura di Fasdapi per la disponibilità e il contributo dato e spero che la situazione del paese migliori consentendo così uno sviluppo ulteriore di Fasdapi.

Consentitemi, anche se vado fuori tema, di ricordare con affetto tutte le persone con cui ho lavorato in 40 anni di attività sindacale ora che il tempo è finito e avrò la possibilità di annoiarmi.

Dai Vittorio, ora tocca a te!

**Adriano Castella**

**I**n questi anni sono avvenute molte cose e abbiamo iniziato in questi giorni un nuovo percorso professionale grato della fiducia accordatami prima dal Consiglio di Torino e poi confermata dal Consiglio Nazionale di Federmanager.

Il testimone che mi viene consegnato da Adriano Castella è “pesante” perché i risultati da lui conseguiti in Fasdapi sono importanti e non sarà facile confermarli nel tempo.

Questa difficoltà è ancora maggiore se consideriamo il difficile periodo che sta vivendo il nostro Paese e, in particolare, la nostra Categoria; le coperture che offre il Fasdapi peraltro hanno anche come obiettivo garantire un minimo di serenità in momenti particolarmente critici ed assumono quindi, proprio per questo, una valenza particolare.

Continueremo a lavorare sulla strada già tracciata con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le già ottime garanzie proposte, alla ricerca di nuovi ed ancora più interessanti strumenti da proporre al servizio dei Dirigenti e dei Quadri Superiori.

Per poter ottenere questo ambizioso risultato so di poter contare su una struttura estremamente valida e consolidata e ritengo fondamentale stabilire un contatto ancora più vicino con Voi che siete gli utilizzatori dei nostri Servizi.

Fasdapi dovrà, da parte sua, attivarsi in modo da raggiungere tutta la platea di potenziali utilizzatori divulgando, in modo chiaro ed inequivocabile, quelle che sono le caratteristiche dei prodotti e dei servizi proposti; questo sarà forse il compito più difficile perché parte del mondo Dirigente non è associato a Federmanager. Noi dovremmo impegnarci a raggiungere anche costoro, metterli a conoscenza delle possibilità che vengono loro offerte e, last but not least, fargli comprendere che le opportunità non vengono per caso ma che dietro a tutto ciò c'è un mondo che lavora anche nell'interesse dei non iscritti.

Mi aspetta un impegno difficile ma sicuramente stimolante e voglio, con questo primo articolo, iniziare un dialogo con Voi lettori Dirigenti allo scopo di fornirvi tutte le notizie e gli aggiornamenti utili a meglio conoscere quello che facciamo e come lo facciamo.

Grazie Adriano, resta ancora con noi a darci una mano, ne abbiamo bisogno!

**Vittorio Ambrosio**



# DIRCLUB

O rmai si sta avvicinando la fine dell'anno – perlomeno dal punto di vista delle nostre attività – e con essa termina il triennio di incarico dell'attuale Consiglio. Pensare già al 2014 potrebbe sembrare prematuro e, semmai, compito di responsabilità del Consiglio che entrerà in carica l'anno prossimo. Tuttavia riteniamo che si debba provvedere ad avviare le prime attività dell'anno venturo dal momento che i nuovi Consiglieri saranno effettivamente operativi non prima di marzo, mentre alcune iniziative richiedono un certo periodo di preparazione, come vedrete dalle proposte che seguono. Nella riunione del 4 novembre '13 il Consiglio ha quindi preso in considerazione queste attività, che sottoponiamo alla vostra attenzione:

- Visita della mostra di Renoir alla Galleria d'arte moderna: la mostra chiude il 23 febbraio ed è indispensabile prenotare con molto anticipo
- Gita di 6 giorni a Malta nella prima metà di aprile
- Assemblea di bilancio ed elezione del nuovo Consiglio
- Serate al Caffè Platti: 14 gennaio-4 febbraio 2014
- Visita al Museo diocesano e al Santuario della Consolata.
- Presso la nostra Segreteria troverete tutte le informazioni di dettaglio; di seguito vi indichiamo soltanto qualche dato che potrà aiutare per una prima valutazione circa gli eventi proposti.
- Mostra Renoir alla GAM: la visita guidata avrà luogo il giorno 17 gennaio alle ore 17. Prenotazione in segreteria tassativamente entro il 19 dicembre e contestuale pagamento della quota di € 8,00 per i possessori di tessera Musei Piemonte e di € 17,00 per gli altri.
- Gita a Malta: partenza sabato 5/4 con volo di linea da Milano Linate e rientro giovedì 10/4. Si prevede una giornata dedicata alla visita della capitale La Valletta; la successiva in cui effettueremo un'escursione in battello alle numerose grotte naturali lungo la costa e visiteremo gli importanti siti archeologici di Ghar Dalam e i Templi Tarxien; il quarto giorno sarà interamente dedicato all'isola di Gozo; nell'ultima giornata visiteremo le città storiche di Mosta, Mdina e Rabat nel cuore di Malta.
- Visita al Museo diocesano e alla Consolata: prevista per sabato 15 febbraio, si svolgerà con pranzo nel suggestivo Chiostro della Consolata: appuntamento alle ore 10 davanti al Duomo (piazza San Giovanni); visita guidata sia del Museo che del Santuario – trasferimento a piedi; possibilità di salire sulla torre dove si gode una magnifica vista della città. Prezzo di € 25,00 tutto compreso (€ 20,00 per i possessori di tessera Musei).
- Per quanto riguarda Malta, precisiamo che tutto il soggiorno vedrà l'accompagnamento di una guida parlante italiano, alloggeremo nell'hotel Dolmen Resort 4 stelle superiore, sul mare. Il prezzo, comprensivo di volo+hotel+tutti i pasti (con vino e acqua compresi) +il pullman da Torino a Linate e viceversa+tutti i trasferimenti e le visite in loco, è di € 1200,00 per persona in camera doppia; supplemento singola di € 140,00. Tale prezzo è relativo ad un minimo di 15 partecipanti; se raggiungeremo il n. d i25 il prezzo diminuisce di € 100,00 (procapite).
- Gli interessati sono pregati di prenotarsi in Segreteria (dove è a disposizione il programma dettagliato) al più presto e comunque entro il 6 gennaio, versando l'acconto di € 500,00 procapite; il saldo dovrà essere versato entro il 26 febbraio.
- Per quanto riguarda le serate al Platti, possiamo anticipare che il 14 gennaio – ore 20,45 avremo modo di conoscere “l'impresa delle api” da parte del socio F. Collura, apicoltore; il 4 febbraio sarà nostro ospite Don Rabino, cappellano del Torino F.C. nonché animatore di attività benefiche (“La mia missione: 40 anni vissuti come padre spirituale della squadra del cuore” è il titolo del suo intervento).
- Desideriamo informarvi che al teatro ASTRA si terrà lo spettacolo con Carlotta Iosetti “Suite di compleanno”, in programma dal 20/12 al 6/1/14. Il biglietto per i soci del Club costa € 15,00, da prenotare direttamente alla biglietteria del teatro, via Rosolino Pilo 6 – dal martedì al sabato h. 16-19; tel. 0115634352; info@fondazionepe.it; referente sig.ra Graziella Martinotti
- Confidando che queste proposte possano incontrare il gradimento di molti soci, nel salutarvi cogliamo l'occasione per ricordare che l'assemblea ordinaria e le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo avranno luogo lunedì 3 marzo 2014; in vista di questo momento fondamentale per la vita del nostro Club riceverete sicuramente un'informativa tempestiva a inizio 2014 con la convocazione ufficiale dell'assemblea.
- Segnaliamo infine che la Segreteria nel periodo natalizio sarà chiusa dal 20 dicembre al 7 gennaio compreso.

## Club Dirigenti e Manager d'Azienda



Per valorizzare il tempo libero  
Per creare contatti interpersonali  
Per produrre amicizia

10128 TORINO- Corso Re Umberto, 138  
Tel./Fax 011.318.64.42 – Cell. 338.938.71.34

IL PRESIDENTE

Eligio Bessone





## The Way We Were

■ *Rimossa la patina grigia del tempo, spunta dal nostro passato un affresco molto simile all'istantanea digitale che potremmo scattare oggi*

di Carlo Barzan

**C**uriosando su You Tube mi è capitato per caso di imbattermi in una scena tratta da un vecchio film del 1973, "The Way We Were" - in versione italiana "Come Eravamo" - un grande film americano, ormai d'epoca, la consacrazione di Robert Redford come divo di livello internazionale. Un film che mi aveva colpito e che ricordo benissimo, ma che proprio per questo non sospettavo avesse ben quarant'anni.

La scoperta mi ha stimolato a riandare con la memoria a quegli anni e a cercare qualche testimonianza di "Come Eravamo" rispetto a oggi. Fra mille cose personali di nessun interesse se non per me, mi è venuta anche la curiosità di vedere cosa succedeva allora nella nostra associazione. Racconti orali non se ne possono più sentire: sono passati troppi anni e i protagonisti di quel tempo lontano non esistono più, o sono comunque irreperibili; testimonianze scritte, se ancora esistono, non sono a portata di mano, ma c'è, ed è di facile accesso, la raccolta rilegata di tutti i numeri del nostro periodico. Purtroppo tanto indietro non si può risalire poiché esso fu fondato nel 1979 e quindi, nella logica degli anniversari decennali, ho dovuto limitare la mia curiosità agli ultimi numeri del 1983 e del 1993: fra molti altri possibili spunti, ho trovato particolarmente interessante l'editoriale di Antonio Coletti, l'allora direttore, oltre che indimenticato fondatore del periodico, comparso sul numero di novembre/dicembre 1993: esattamente vent'anni fa.

Ho trovato curioso e stimolante ripercorrere quelle righe, che trattano temi ancora oggi purtroppo molto "moderni", e ho ritenuto opportuno proporli ai nostri lettori, quale strumento per misurare la distanza fra "Dove Eravamo" e "Dove Siamo".

Il discorso di Coletti affrontava quattro temi, con una premessa generale, nella quale lamentava gli attentati terroristici e i rapimenti di quell'anno, l'arroganza dei politici, le manifestazioni di protesta dei senza lavoro, le tasse e i balzelli, le vicende giudiziarie di concussori e concussi, corruttori e corrotti.

Ebbene, esclusi per nostra fortuna gli attentati e i rapimenti, l'affresco di Coletti è molto simile a quanto oggi ci ritroviamo sulle prime pagine dei quotidiani.

Vediamo allora i temi specifici.

Il primo consiste nella caduta dei livelli occupazionali, particolarmente grave per i giovani, la crisi generale che "non riguarda solo il nostro Paese". Sembra scritto ieri, ma andiamo avanti: "E intanto, per "favorire" la ripresa, il Governo non riesce a trovare una via salutare, né ha i mezzi per avviare opere pubbliche di entità adeguata a muovere in positivo la situazione economica". Questa poi è una frase che potrebbe benissimo essere riprodotta pari pari per illustrare la situazione di oggi.

Secondo tema: la presa in giro della rivalutazione delle pensioni. Anche qui non siamo lontani dalla situazione odierna; anzi oggi si parla solo di blocchi e contributi di solidarietà, altro che rivalutazioni. L'unico elemento che ci fa capire di aver a che fare con un testo datato è il richiamo alla "Cena delle beffe", un film molto famoso quando Coletti era giovane, tratto da una pièce teatrale del primo novecento e che oggi pochi conoscono.

Il terzo tema "è fornito dalla costanza con cui il Governo, alla ricerca disperata di risorse finanziarie, si ostina a perseguire, con balzelli astrusi ed insopportabili, coloro che si industriano ad affrontare lavoro in autonomia, .....". Ebbene, quei balzelli astrusi ed insopportabili, sono ormai divenuti la regola e anzi sono molto rafforzati nella loro entità, ma non basta ancora: si riparla di divieto di cumulo pensione/retribuzione.

E infine il quarto punto: la restituzione del "fiscal drag", cosiddetta, come Coletti polemicamente la definisce, in quanto misura di entità minima e di applicazione "estremamente parziale". Si tratta di una cosa diversa, ma l'associazione mentale con il nostro "cuneo fiscale" è immediata.

Sono passati vent'anni? A prima vista non sembrerebbe, eppure il calendario, impietosamente, ci consegna questa verità. Buona lettura a tutti.

INVITO ALL'IMPEGNO PER SOSTENERE LA CATEGORIA

## “La cena delle beffe”

1993, anno da dimenticare: alle incredibili vicende che stanno distruggendo il nostro Paese si è aggiunta la crisi economica internazionale con il suo doloroso seguito di disoccupazione senza rimedio.

Antonio Coletti

Con una rapidità impressionante siamo giunti alla consueta scadenza annuale, che esige bilanci di quanto è avvenuto e previsioni di quanto ci può accadere domani. Ma, mentre ci accingiamo a questo compito – che richiederebbe ben altra capacità rispetto a quella che pur possediamo – ci rendiamo conto che del passato non ci è rimasto altro che gli occhi per piangere sul disastroso livello morale ed economico del nostro Paese, mentre per il futuro non sappiamo neppure se troveremo ancora le lacrime.

Per questi motivi, non ci sentiamo in grado di affrontare il disagio di un bilancio retrospettivo, per non rivivere i troppi momenti dolorosi del 1993: dagli attentati fatti da chissà chi, ai rapimenti di persone che non si contano più; dalle arroganze dei politici, tutti, vecchi e nuovi, che si considerano al di sopra dei comuni cittadini, alle sempre più frequenti manifestazioni di protesta di coloro che si vedono emarginati rispetto al diritto di lavorare; dai “diktat” governativi su tasse e balzelli di vario genere alle vicende giudiziarie di concussori e concussi, come quelle di corruttori e corrotti... E l'elenco pecca solo per omissioni, non certo per eccesso.

Per questo ci limitiamo a citare alcuni punti, che più di altri ci hanno colpito e ci spingono a riflettere.

Il primo riguarda la quantità di posti di lavoro che, secondo le ultime rilevazioni ISTAT, sono stati perduti nel giro di pochi mesi: 35.000 nel solo Piemonte e 270.000 a livello nazionale. Se consideriamo che le rilevazioni ISTAT risalgono all'aprile scorso e se ci rendiamo conto che il fenomeno si è fortemente accentuato all'inizio dell'autunno – come è dimostrato dall'intensificarsi di azioni di protesta di ogni genere e dal massiccio ricorso alla Cassa Integrazione – pensiamo di non erro-

re incrementando le due cifre a 50/60.000 per il Piemonte e a 450/500.000 per tutto il Paese.

È una situazione particolarmente grave e triste: le categorie colpite non sono soltanto quelle dei lavoratori in età di circa 50-55 anni, costretti ad abbandonare il lavoro (con poche speranze di riacquisirlo) in età non sempre sufficiente a maturare la pensione, ma anche quelle dei giovani, che si affacciano sul mercato del lavoro e provano subito l'amarezza di domande non accolte e porte che non si aprono.

Sappiamo, purtroppo, che la situazione descritta non riguarda solo il nostro Paese, perché la crisi è generale, in Europa e nel resto del mondo. Ma ci stupisce che, dinanzi a questo crollo di illusioni sullo sviluppo irrefrenabile di industrie e commerci, i maggiori protagonisti della nostra imprenditoria non abbiano saputo ideare altre vie d'uscita, se non quelle del “pessimismo” o del “taglio di orari, di retribuzioni e di posti di lavoro”. Ben diversamente ragionavano alcuni anni or sono, quando nuotavano in un mare di utili, che non ripartivano con altri, all'infuori della ristretta cerchia di familiari ed amici!

E intanto, per “favorire” la ripresa, il Governo non riesce a trovare una via salutare, né ha mezzi per avviare opere pubbliche di entità adeguata a muovere in positivo la situazione economica.

Il secondo punto è il rinnovamento (stavo per usare il barbarismo “remake...”) del celebre dramma di Sem Benelli, “La cena delle beffe”.

In verità, il dramma viveva con altri episodi, anche a fosche tinte. Nel nostro caso gli episodi sono diversi e la “cena” non si consuma; ma le “beffe” sì, e come!

È una notizia di mezzo novembre, con il cielo grigio che si conviene a fatti cupi e grotteschi. È la notizia che – dopo discussioni durate vari giorni, tra Ministri arroccati nello “stato di necessità” e parlamentari preoccupati di perdere anche i

pochi voti che qualche illuso potrebbe attribuir loro – in Parlamento si è trovato il mezzo di evitare lo slittamento di un anno dell'ultima “tranche” delle pensioni di annata dell'INPS e, nello stesso tempo, di concedere un aumento alle pensioni INPS di livello inferiore al milione mensile. L'aspetto di “beffa” inizia con la misura delle concessioni: 50/60 mila mensili alle pensioni d'annata, a partire dal 1° luglio '94; e CINQUEMILA lire mensili (sempre lorde di IRPEF) alle pensioni inferiori al milione mensile! Non c'è bisogno di commenti sulle misure dei miglioramenti!

Il peggio della “beffa” viene dopo: quando nello stesso giorno si diffonde la notizia che, in tutto silenzio, qualche mese prima, i parlamentari – usufruendo dell'aggancio automatico del loro trattamento con quello dei magistrati, anch'essi fruitori di aumenti di retribuzione legati al costo della vita – si erano attribuite una maggiorazione dell'emolumento per circa un milione al mese, che, bontà loro, veniva devoluta quasi per intero alla loro Cassa Pensioni, che aveva un bilancio deficitario.

Conclusione: è irridente e ridicolo l'aumento concesso ai pensionati dell'INPS; è stupefacente – a nostro avviso – l'aumento concesso ai parlamentari (tanto più se si considera che i parlamentari, e prima ancora i magistrati, godono ancora di quegli automatismi ai quali hanno rinunciato tutti gli altri lavoratori, in nome del risanamento economico del Paese, per effetto del Protocollo sul costo di lavoro (e i dirigenti ancor prima, per propria volontà!); il paragone fra le due situazioni è, in ogni caso, fonte di irritazione profonda, suscettibile di proteste assai più gravi.

Il terzo lamento è fornito dalla costanza con cui il Governo, alla ricerca disperata di risorse finanziarie, si ostina a perseguire, con balzelli astrusi ed insopportabili, coloro che s'industriano ad affrontare lavoro in autonomia, tipo consulenza o simili incarichi, per sbarcare il lunario o per arrotondare le scarse entrate di pensione.

La minaccia si era già profilata nella cosiddetta “stangatina” di maggio, quando nel decreto-legge, poi riformato dal Parlamento, era stata prevista a carico di questi lavoratori autonomi, una contribuzione del 27% a favore dell'INPS, “per consentire loro di maturare una pensione”.

Allora la minaccia rientrò, perché l'opposizione, condivisa anche da parte della maggioranza, riconobbe l'ingiustifica-

tezza della proposta e cancellò la norma del decreto all'atto della conversione in legge.

Adesso invece la “contribuzione iniqua” è stata reintrodotta nel disegno di legge della finanziaria e, anche se è ridotta al 15% (in luogo del 27%), è stata ampliata la gamma dei contribuenti, in modo da colpire tutti, ivi compresi quelli già pensionati! E il Governo sta camminando verso un esito positivo della conversione in legge, giacché – al momento in cui scriviamo – il Senato ha già dato la sua approvazione (anche senza ricorso al voto di fiducia!).

Non è ben chiaro il motivo di questa ostinazione del Governo, all'infuori dell'eterna siccità delle casse erariali (per lo stesso motivo, infatti, è stato decretato il prelievo forzoso del 25% delle entrate degli enti previdenziali e, prima ancora, era stato partorito quel “mostriciattolo” del decreto 124/93 sui fondi di pensione complementari, così gravati di tributi onerosi che nessun nuovo Fondo ha, da allora, visto la luce!).

\*\*\*

novembre/dicembre 1993

DIRIGENTE 5

C'è poi un quarto punto sul quale non possiamo in alcun modo esser d'accordo con questo Governo di “pseudo-tecnici, laureati in demagogia”. È quello della sfacciata propaganda con cui si è reclamizzato il provvedimento della cosiddetta restituzione del “fiscal drag”, che in realtà è ben diverso da quello che avrebbe dovuto essere, perché concede, ai cittadini con reddito imponibile non superiore a 60 milioni annui, una detrazione di imposta inversamente proporzionale al reddito, che è assolutamente esclusa – nel senso che “non si concede nulla” – per coloro che hanno redditi superiori.

Lasciando da parte tutte le recriminazioni – già fatte con il Governo Amato – sulla perdita di credibilità di un Governo che cancella un provvedimento di autentica giustizia che il Parlamento aveva approvato un anno (e non un secolo) prima, duole sentir proclamare dalla televisione che il Governo restituisce il “fiscal drag” ai cittadini, mentre si tratta di un provvedimento estremamente parziale, che ha chiari aspetti di incostituzionalità, perché contrario a due principi della Maxima Charta, quello della uguaglianza di tutti i cittadini e quello di “concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva”.

Si può comprendere che, di fronte alla

progressività del sistema tributario, che la stessa Costituzione prevede, si adotti un tipo di progressività inversa allorché si tratta di alleggerire oneri di imposta. Ma non si capisce perché questa progressività inversa debba scendere a livello zero operando su tutto il reddito, e non – come sarebbe giusto – da una determinata soglia di reddito in poi. In altre parole, perché sui primi 60 milioni (ammesso che a questo livello debba essere stabilita la soglia), un contribuente soggiace a un certo gravame di imposta ed un altro, invece, ha un gravame maggiore?

Dispiace, sinceramente, che il Governo dei tecnici sia caduto nel “raptus” della demagogia mentre il suo compito sta per finire. Auguriamoci di arrivare presto alle elezioni politiche e poi, colleghi, ricordatevi che il voto è la chiave per aprire la porta del cambiamento!

Qui ci fermiamo, perché se dovessimo analizzare tutto quello che non va bene (o che ci sembra non andar bene), ci sarebbe materia per un intero volume. Nonostante tutto, siamo ancora vivi ed efficienti a fine '93 e nella nostra organizzazione, accanto a qualche trascurabile neo (c'è nelle migliori famiglie...), sono molte le cose che funzionano bene e rispondono alle esigenze degli associati.

6 | DIRIGENTE



## Servizi per Soci



SERVIZIO	N° TELEFONO 	E-MAIL 
SERVIZIO LEGALE, SINDACALE E CONTRATTUALE	tel. 011/5625588 int. 3	e-mail segreteria@fmto.it
SERVIZIO NUOVE OPPORTUNITÀ/FORMAZIONE	tel. 011/5625588 int. 3	e-mail segreteria@fmto.it
SERVIZIO PREVIDENZA	tel. 011/5625588 int. 5	e-mail previdenza@fmto.it
PER LE PRATICHE PREVINDAI E PREVINDAPI	tel. 011/5625588 int. 4	e-mail assistenza@fmto.it
SERVIZIO ASSISTENZA SANITARIA	tel. 011/5625588 int. 4	e-mail assistenza@fmto.it
SERVIZIO SPORTELLO CAF	tel. 011/5625588 int. 7	e-mail segreteria@fmto.it
SERVIZIO COMMERCIALISTICO, TRIBUTARIO, CIVILISTICO	tel. 011/5625588 int. 7	e-mail segreteria@fmto.it
SERVIZIO DI CONSULENZA “COLF E BADANTI”	tel. 011/5625588 int. 7	e-mail segreteria@fmto.it
SERVIZIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE	tel. 011/5625588 int. 7	e-mail segreteria@fmto.it



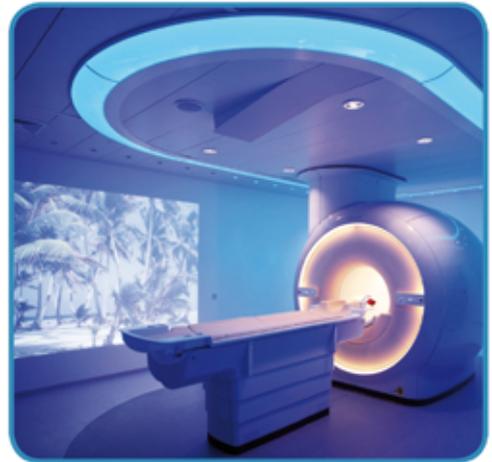
# NUOVA RISONANZA MAGNETICA AD ALTO CAMPO MAGNETICO

Uno degli obiettivi principali del CIDIMU è da sempre quello di eseguire esami caratterizzati da elevata qualità dell'immagine con alta accuratezza diagnostica garantendo il massimo confort al Paziente.

La nuova Risonanza Magnetica Ingenia Philips rientra in pieno nel progetto CIDIMU che in tutti questi anni ha sempre affidato a professionisti eccellenti apparecchiature molto sofisticate.

La nuova RM è una macchina da 1,5 Tesla (elevato campo magnetico) dotata delle seguenti caratteristiche:

- **Innovativo sistema di illuminazione** in grado di ridurre la tensione emotiva del Paziente
- **Gantry** (foro di apertura della macchina dove è posizionato il Paziente) molto ampio per ridurre notevolmente il disagio per il Paziente specie se claustrofobico o oversize.
- **"Bobine digitalizzate"**: ne deriva una riduzione del rapporto segnale/rumore di circa il 30% con sensibile incremento della nitidezza delle immagini. L'acquisizione del segnale risulta pertanto molto rapida e ciò riduce gli artefatti da movimento consentendo di studiare in modo eccellente organi come il cuore. La RM cardiaca è quindi caratterizzata da immagini di **elevata qualità**. Il sistema completamente digitalizzato consente inoltre di eseguire gli esami RM in tempi assai ridotti.
- **Campo di acquisizione molto ampio** che consente di eseguire in un'unica soluzione esami di tutto il corpo dalla testa all'estremità dei piedi (RM whole body). Questi esami sono di grande utilità nella diagnostica medica specie nella ricerca di patologie oncologiche. Tutto il rachide vertebrale risulta compreso in una sola sequenza, ottenendo uno studio panoramico di grande significato clinico.
- **Bobine dedicate per tutte le parti del corpo**: è quindi possibile eseguire indagini dei segmenti scheletrici e delle articolazioni nonché studi molto sofisticati dei tumori mammari anche di piccole dimensioni.



**CENTRO ITALIANO DI DIAGNOSTICA MEDICA ULTRASONICA S.p.A.**

Via Legnano, 23 - 10128 TORINO - Tel. 011.56.16.111 - Fax 011.56.23.367  
cup@cidimu.it - www.cidimu.net

# GENERALI ITALIA. LA PIÙ GRANDE ASSICURAZIONE D'ITALIA AL SERVIZIO DI UN UNICO CLIENTE. TU.

Generali Italia è il più grande polo assicurativo del Paese, una nuova realtà creata dalla fusione delle principali Compagnie italiane del Gruppo Generali. Dall'unione di persone e competenze che hanno fatto la storia dell'assicurazione in Italia, è nata una Compagnia che ha radici solide e guarda al futuro, in grado di offrire soluzioni sempre più innovative ed efficaci a 10 milioni di Clienti in Italia. Grazie all'esperienza e alla passione di oltre 40.000 Agenti e collaboratori.

**INSIEME PIÙ FORTI PER ESSERE PIÙ VICINI A VOI.**

**GENERALI**  **AUGUSTA**

Per informazioni: tel. +39 011 0029.111 - fax +39 011 83 75 54 - [www.augusta.generali.it](http://www.augusta.generali.it) - email: [info@augusta.generali.com](mailto:info@augusta.generali.com)

Generali Italia S.p.A. - Sede legale: Mogliano Veneto (TV), Via Marocchessa, 14, CAP 31021 - Telefono 041/5492111 - [www.generali.it](http://www.generali.it) - C.F. e iscr. nel Registro Imprese di Treviso n. 00409920584 - Partita IVA 00885351007 - Capitale Sociale: Euro 1.618.628.450,00 i.v. - Società iscritta all'Albo delle Imprese IVASS n. 1.00021, soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Azionista unico Assicurazioni Generali S.p.A. ed appartenente al Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.

